BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 1934 - Lire 25 — Sabato 28 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Il costo della vita

Alla fine dello scorso anno l'indice nazionale del costo della vita era a 56,1, il che è quanto dire che il costo della vita era aumentato di cinquantasei volte rispetto al 1933. Alla fine del 1951 l'indice era a 54,1, mentre alla fine del 1950 l'indice era a 50. Si continua comunemente a usare ancora come elemento di riferimento questo indice 50, ma, come si vede, si tratta di una quota che è superata ormai da due anni. Rispetto alla quota cinquanta, infatti, il costo della vita è ulteriormente aumentato del 12 per cento.

E' interessante notare che l'aumento sarebbe stato sensibilmente maggiore se nell'ultimo anno l'indice della spesa per l'abbigliamento non avesse subìto una notevole riduzione. Per questa voce, infatti, dalla quota 62,5 della fine del 1950, si era passati alla fine del 1951 alla quota 68,5, mentre alla fine del 1952, per effetto della crisi che travaglia il settore dei tessili, si è tornati alla quota 62,1. Sono invece costantemente e notevolmente aumentate le spese per l'alimentazione, passate dall'indice 60,1 alla fine del 1950, a 63,7 alla fine del 1951, ed a 66,3 alla fine del 1952.

Come si vede, l'aumento del 12 per cento sul costo generale della vita, avutosi fra la fine del 1950 e la fine del 1952, è dovuto interamente all'aumento subito dalle spese per l'alimentazione. Il ribasso prodottosi nel capitolo delle spese per l'abbigliamento è stato invece assorbito dall'aumento avutosi nelle spese per l'abitazione, il cui indice è passato da 8,9 alla fine del 1950, a 12,7 alla fine del 1951, ed a 16,5 alla fine del 1952. Per questo capitolo, è dato di prevedere che si avranno in futuro nuovi spostamenti per il progressivo e necessario adeguamento dei fitti al mutato valore della moneta. Dovrà trascorrere, è vero, molto tempo ancora prima che i fitti siano pienamente allineati al valore attuale della lira, per raggiungere il quale essi dovrebbero addirittura triplicarsi. Ma è evidente che, con la dovuta gradualità, questo capitolo delle spese familiari dovrà necessariamente venire adeguato, in modo che abbia finalmente un termine la spoliazione che il blocco dei fitti ha imposto a danno di una categoria di cittadini, compresa nella maggior parte fra il ceto medio, senza tuttavia avvantaggiare i cittadini che fruiscono del blocco, i quali sono anch'essi compresi quasi tutti fra i ceti medi, ma sono vincolati a stipendi ed altri introiti limitati e insufficienti.

Con il graduale prossimo allineamento dei fitti, che per il corrente anno è stato rinviato, l'indice del costo della vita potrà presto raggiungere la quota 60. Ma evidentemente bisognerà evitare che anche le altre voci proseguano nel loro cammino ascensionale, e specialmente la voce della alimentazione. Non è soltanto nell'interesse dei consumatori che questo si deve evitare, ma anche, e per motivi altrettanto imperiosi, nell'interesse dei produttori. Si producono spesso divari ingiustificabili fra i prezzi alla produzione e i prezzi al consumo, per cui i consumatori sono costretti a restringere i loro acquisti, e si provoca così l'ingorgo dei mercati all'origine. Di qui, vaste e lunghe crisi, che sconvolgono interi settori agricoli.

Gli ultimi casi sono quelli delle mele, la cui produzione è oggi più che triplicata rispetto all'anteguerra, e che in campagna si vendono a prezzi rovinosi; e quello delle carni suine un altro settore nel quale si è avuto un vero crollo delle quotazioni all'origine, che sono cadute al di sotto dei livelli più modestamente rimunerativi, tanto da scoraggiare gli agricoltori dal mantenere gli allevamenti esistenti. E' facile prevedere che nei prossimi mesi, a causa della minore disponibilità di bestiame, si potrà produrre una qualche lievitazione di prezzi in campagna. E' facile prevedere pure che i prezzi al consumo, i quali non hanno risentito in alcun modo dei fortissimi ribassi avutisi nei mesi scorsi alla produzione, nella nuova situazione che si potrà verificare, saranno invece stimolati verso ulteriori aumenti.

Le categorie commerciali non gradiscono che questo fenomeno venga posto nel dovuto rilievo. Sta tuttavia il fatto che l'indice dei prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari non ha subìto, dalla fine del 1950 alla fine del 1952, apprezzabili spostamenti, essendo passato da 55,9 a 56,2. In altri termini, mentre i prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari sono praticamente rimasti immutati, e mentre i prezzi alla produzione sono addirittura diminuiti, i prezzi al dettaglio hanno registrato un aumento del 12 per cento. Ciò che più conta, l'aumento dei prezzi al minuto non cessa ancora. Si deve perciò registrare un fenomeno che non può non allarmare, ed è che la crescente capacità di acquisto dei consumatori italiani viene a mano a mano assorbita dall'incessante aumento del costo della vita, e specialmente dall'aumento dei generi alimentari.

In queste condizioni, non si ha un sostanziale progresso nella capacità di consumo delle masse, le quali restano a segnare il passo sullo stesso posto, e, quel che è peggio, scoraggiandosi in tal modo lo incremento delle produzioni agricole, si toglie ogni valore pratico a quegli investimenti, che costano centinaia di miliardi l'anno ai contribuenti, e con i quali si vuole innalzare il livello economico delle aree depresse e si vuole aumentare il tono delle produzioni in tutte le altre zone per riassorbire la massa dei senza lavoro. Siamo posti, così, dinanzi ad una strozzatura che minaccia di far perdere il respiro al programma di rinnovamento e di ampliamento economico che si cerca di attuare nel nostro paese. Se si vuole affrontare, come si deve affrontare, un problema di tanta gravità, non ci si può fermare dinanzi a interessi e, per dir meglio, a preconcetti di categoria. Tanto più che si tratta di un problema che va risolto con la collaborazione delle categorie economiche interessate, e non contro di esse.

M. R.

IL P. C. FRANCESE
continua a perdere iscritti

Parigi, 27

I dirigenti del partito comunista hanno iniziato questa sera una conferenza segreta della durata di tre giorni allo scopo di trovare i mezzi atti ad arrestare la costante diminuzione degli iscritti al loro partito e di organizzare una controffensiva contro i seguaci del «ribelle» André Marty.

La tiratura dell'«Humanité», sarebbe scesa nella sola zona di Parigi nel 1952 a 34 mila copie contro le 39 mila del 1950.

CONCLUSI A ROMA I CONTATTI ITALO-FRANCESI

I COLLOQUI CONFERMANO l'amicizia tra i due paesi

Firmati alcuni accordi economici e sociali - Le convenzioni per il traforo del Monte Bianco - Adenauer e Beyen hanno lasciato ieri la capitale

Roma, 27

L'on. De Gasperi ed il Ministro degli Esteri francese hanno firmato questa sera a Palazzo Chigi alcuni accordi italo-francesi.

Dopo la firma, il Ministro Bidault ha espresso la sua soddisfazione per i risultati conseguiti nel corso delle conversazioni. Egli ha posto in rilievo che, seppure modesti, questi risultati risolvendo alcune questioni in sospeso fra Italia e Francia confermano l'esistenza ed il sempre più completo miglioramento dei buoni rapporti fra i due paesi. Il Ministro Bidault ha ricordato i suoi precedenti incontri con i Ministri italiani e specialmente quello con il Ministro Sforza a Torino. Bidault ha notato come questi frequenti scambi di punti di vista e di opinioni tra Parigi e Roma rientrino nello spirito della dichiarazione di Santa Margherita e si riferiscano non solo ai problemi particolari esistenti fra Italia e Francia, ma a tutta la situazione internazionale in genere.

L'on. De Gasperi ha così risposto: «Talvolta anche gli amici più tradizionali hanno bisogno di rinnovare la reciproca conoscenza, di raffrontare le proprie opinioni, di esaminare in contraddittorio i propri interessi. E' ciò che è avvenuto in questi giorni fra il Governo francese ed il nostro. Non è una frase convenzionale dire che l'incontro è stato cordiale e fraterno. Una serie di questioni che si trascinavano insolute sono state conciliate ed avviate a soluzione: così in seguito ad uno sforzo di buona volontà molte pratiche verranno archiviate o scompariranno. Ma importa soprattutto il constatare che il soffio di questa ventata è lo spirito di buona volontà e di fattiva collaborazione che le due delegazioni — e gliene siamo riconoscenti — hanno dimostrato.

«Così facendo esse sapevano di muoversi sul binario di una intesa franco-italiana più generale e profonda. Per parte nostra ci è caro confermare che abbiamo piena consapevolezza dell'opera felice che le due Nazioni potranno svolgere insieme, nel quadro della ricostruzione europea, e che il popolo italiano segue con la più fraterna comprensione e con i voti più sinceri gli sforzi ricostruttivi che la Nazione francese e la sua permanente missione civilizzatrice sapranno condurre a termine, certo vittoriosamente, pur nella evoluzione attuale dei tempi».

Da fonte autorizzata si apprende che nell'incontro fra il Presidente De Gasperi ed il Ministro Bidault, sono state discusse, fra le altre, alcune questioni di carattere economico, sociale ed amministrativo.

Il problema degli scambi, relativamente al quale sia l'Italia che la Francia incontrano difficoltà a causa delle attuali restrizioni al commercio europeo, è stato oggetto di un attento esame. In relazione al desiderio espresso dalla delegazione italiana che la Francia aumenti le possibilità di importazione delle merci italiane — particolarmente ridotte dalle misure restrittive che la Francia è stata recentemente costretta ad adottare — il capo della delegazione francese ha manifestato la volontà del suo Governo di valersi di ogni miglioramento della situazione finanziaria francese in seno all'unione europea dei pagamenti per attenuare fin dove possibile le riduzioni che hanno colpito le esportazioni tradizionali dall'Italia.

Il Presidente del Consiglio italiano ed il Ministro degli Esteri francese hanno manifestato l'intenzione dei rispettivi Governi di cooperare nel modo più efficace per mantenere, e possibilmente, sviluppare gli scambi tradizionali tra la Francia e l'Italia nel quadro della collaborazione europea, alla quale entrambi rimangono particolarmente legati. D'altra parte i due Ministri hanno affermato la loro volontà di intensificare la più stretta cooperazione industriale e tecnica tra i due paesi.

I due Ministri hanno deciso di convocare a Parigi, il 10 marzo prossimo, la commissione intergovernativa incaricata di perfezionare la convenzione per il traforo del Monte Bianco. Essi hanno dichiarato che sottometteranno senza indugio ai rispettivi Parlamenti i progetti di legge necessari per assicurare il più rapidamente possibile la realizzazione di questa grande impresa d'importanza europea, che faciliterà le comunicazioni stradali tra i due versanti delle Alpi.

I Ministri si sono accordati per accelerare la procedura di liquidazione delle pendenze relative all'applicazione delle clausole economiche del trattato di pace e perchè venga fissato un termine di presentazione di ulteriori domande di indennità. Alcune questioni amministrative, che presentavano un aspetto finanziario, sono state parimenti esaminate e risolte.

I due Ministri hanno constatato con soddisfazione che l'emigrazione italiana in Francia si è sviluppata nel corso del 1952. Questa emigrazione contribuisce a risolvere un duplice problema: quello edilizio, di cui è nota l'urgenza, e quello dello sviluppo della produzione agricola. Relativamente al primo, l'esecuzione del progetto della Società immobiliare italo-francese deve assicurare l'impiego in Francia di un contingente supplementare di lavoratori edili italiani che costruiranno 10 mila case delle quali 5000 saranno loro riservate, mentre le altre 5000 saranno assegnate alle famiglie operaie francesi. Altri progetti di analoga ispirazione, saranno posti allo studio in un prossimo avvenire.

I due Ministri hanno pure studiato gli sbocchi che potrebbe offrire alla mano d'opera italiana l'Unione francese; essi hanno in particolare previsto l'impiego di tecnici italiani per la messa in valore di zone destinate allo sfruttamento agricolo e per l'esecuzione di lavori di pubblica utilità.

I due Ministri hanno riconosciuto il comune interesse di aumentare le possibilità di traffico fra i due paesi. Oltre alla costruzione del traforo sotto il Monte Bianco, essi si propongono di raccomandare alle autorità competenti la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia, di studiare il raddoppio della strada del ponte San Luigi lungo la costa, l'eliminazione, nell'interesse del turismo di alcuni ostacoli alla circolazione nella zona Clavière-Monginevro; nonchè agevolare l'adozione di facilitazioni di transito tra Briançon e Bardonecchia.

Domani Bidault illustrerà nel corso di una conferenza stampa i risultati delle sue giornate romane.

Il Cancelliere Adenauer ha lasciato Roma per far ritorno in patria alle 13.45. Erano alla stazione Termini a porgere il saluto ad Adenauer il Vicepresidente del Consiglio Piccioni e l'Ambasciatore Scammacca, capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica.

Il Ministro degli Esteri olandese Beyen è partito alle ore 14.35 dall'aeroporto di Ciampino Est per L'Aja. Egli è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri on. Taviani e dal Ministro Del Balzo.

Beyen si è detto molto felice di aver trascorso questa settimana a Roma. Egli ha espresso la sua soddisfazione particolarmente per i risultati ai quali è pervenuta la conferenza dei sei Ministri degli Esteri ed ha manifestato il suo compiacimento per l'atmosfera di collaborazione e di comprensione che ha notato durante i colloqui.

LE REAZIONI ALL'«AVANCE» DI EISENHOWER A STALIN

Perplessità a Londra sull'opportunità dell'incontro

Si teme che Churchill possa venir escluso da un eventuale colloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

A 48 ore di distanza dalla dichiarazione di Eisenhower a proposito di un suo possibile incontro con Stalin, le fonti ufficiali inglesi continuano a mantenere un ermetico riserbo. Il Foreign Office dichiara di non aver nulla da dire. Una interpellanza laburista sarà presentata alla Camera la settimana ventura ad iniziativa del deputato di sinistra — sempre quello — che periodicamente, nell'aula di Westminster, ricorda al Primo Ministro il proposito da lui preso durante la campagna elettorale di andar a parlare con Stalin. «Sono disposto ad andare a Mosca anche da solo», aveva detto Churchill. Col passare del tempo, il Primo Ministro avrà cambiato idea. L'ultima volta ch'egli rispose alla ormai famosa e tradizionale interpellanza fu il 9 febbraio ultimo scorso, e in tale occasione disse: «L'atteggiamento del Governo sovietico sui grossi problemi pendenti non mi incoraggia a pensare che un incontro nelle presenti circostanze possa condurre a qualche risultato».

Churchill si rende conto che la visione di un suo colloquio con Stalin è una di quelle che colpisce l'immaginazione popolare e facilmente l'infiamma, portandola ad aspettarsene automaticamente la soluzione delle questioni che dividono il mondo, o per lo meno una generale distensione. Secondo il «Gallup» britannico, il settanta per cento della popolazione ardentemente si augura tale colloquio, ma Churchill, da quello spirito realistico che è, ritiene che oggi come oggi un incontro del genere farebbe più male che bene o, poichè non approderebbe a nulla, la delusione risultante aggraverebbe la situazione.

L'eventualità di un incontro a due Eisenhower-Stalin, pure apparendo inverosimile, ha un po' inquietato i circoli responsabili londinesi per i quali un incontro Est-Ovest al quale non sia presente Churchill è inconcepibile e può anzi racchiudere dei pericoli. La tendenza è oggi di dichiarare assurda la possibilità di conversazioni dirette tra i capi dei due più potenti paesi del mondo. «Le prospettive in favore — dice il «New Chronicle» — sono una su diecimila», pressapoco come un terno al lotto, e la dichiarazione di Foster Dulles di ieri notte, secondo cui un incontro è da ritenersi oltremodo improbabile è registrata con una certa soddisfazione.

Il «Daily Telegraph» riceve da Washington che la stampa dell'Occidente europeo ha enormemente esagerato il significato della breve dichiarazione di Eisenhower. Qualche dubbio per altro a Londra rimane. Esso è alimentato da dispacci di agenzie da Mosca, secondo cui quegli osservatori occidentali vedono le cose con ottimismo e considerano tutto altro che remota o improbabile la possibilità di un incontro Stalin-Eisenhower. La Russia, si afferma, non desidera di meglio, Stalin è pronto a discutere faccia a faccia col Presidente i problemi della pace recandosi a Vienna oppure a Berlino a incontrarlo a metà strada.

La stampa sovietica ha scrupolosamente bandito da qualche tempo gli attacchi personali ad Eisenhower mentre invece continua a prendere di mira Churchill. I dispacci concludono sottolineando che secondo le previsioni degli osservatori, se l'incontro si farà, ad esso Churchill non prenderà parte, il Primo Ministro inglese non sarà invitato. Ciò che stupisce a Londra e suscita molte congetture è che questi dispacci siano stati lasciati passare dalla censura sovietica. Se ne deduce che a dispetto dello scetticismo ufficiale dell'America, qualche cosa forse bolle in pentola. E si dà per certo che una delle prime cose che Eden farà al suo arrivo a Washington sarà di chiederne al collega per vederci chiaro.

CARLO TROTTER

CONCLUSA LA DISCUSSIONE sulla Corte costituzionale

Il valore della controfirma del Presidente del Consiglio - dichiara il Ministro Zoli - non può essere stabilito dalla Camera

Roma, 27

Questa mattina i deputati hanno concluso la discussione sulla Corte costituzionale, ripresa nella seduta notturna di ieri, per precisare se fosse esatta l'interpretazione data dallo on. MORO, in una dichiarazione fatta la scorsa settimana a nome del gruppo democristiano, al testo di legge approvato dal Senato per quanto concerneva la nomina dei cinque giudici della Corte stessa da parte del Presidente della Repubblica.

Gli oratori dell'estrema sinistra hanno detto che il Senato nella sua formulazione ha voluto sottolineare che la nomina dei cinque giudici della Corte spetta soltanto al Presidente della Repubblica come sua prerogativa e che il Governo non c'entra, la controfirma del Presidente del Consiglio avendo solo un valore notarile e non significando che il Governo partecipa direttamente insieme al Capo dello Stato alla nomina.

I deputati della maggioranza hanno ribattuto che è proprio la Costituzione a reclamare il concorso della volontà del Governo in ogni atto del Presidente della Repubblica, là dove afferma che questo non ha responsabilità. Neppure la nomina dei giudici della Corte costituzionale può essere quindi un atto esclusivo del Capo dello Stato, una sua prerogativa, da cui il Governo debba rimanere estraneo perchè in tal caso la Repubblica italiana sarebbe una repubblica presidenziale, mentre l'Assemblea costituente ha avuto come preoccupazione costante di farne una repubblica parlamentare.

Questa serrata, importante e delicata discussione costituzionale è stata conclusa dal Ministro di Grazia e Giustizia ZOLI, il quale ha ricordato che lo stesso sen. Terracini riconobbe che tra la formulazione del Senato e quella della Camera del progetto in questione non esistevano differenze sostanziali.

«D'altronde — ha concluso — quale sia il valore da attribuire alla controfirma del Capo del Governo non è in questa sede che possiamo stabilire, trattandosi di una materia squisitamente costituzionale. In pratica però i rapporti fra il Presidente della Repubblica e il Governo risolveranno di volta in volta quei problemi».

Al Senato il Sottosegretario al Tesoro GAVA ha concluso oggi la discussione della legge speciale per Napoli. Egli ha ricordato che il periodo fra il 1870 e il 1939 ha segnato una parabola costantemente discendente nelle condizioni economico-sociali del Mezzogiorno rispetto alle regioni del centro-nord, fino a toccare il suo massimo livello di depressione proprio nel 1939. Poi venne la guerra con le sue immani distruzioni.

«Tocca ora — ha proseguito Gava — al Governo il merito di avere avviato in modo organico e massiccio la soluzione dei problemi nazionali con la creazione della Cassa del Mezzogiorno. Si può dire anzi che essa abbia segnato l'inizio dei provvedimenti speciali per Napoli».

Nella seduta di martedì verranno esaminati gli articoli della legge.

E' in discussione alla seconda commissione permanente della Camera il disegno di legge già approvato dal Senato riguardante l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e Jugoslavia sui beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, concluso a Belgrado il 23 maggio 1949. Il regime dei beni italiani siti nei territori ceduti e appartenenti a optanti era stato demandato dal trattato di pace ad accordi diretti tra i due paesi.

Il Governo di Belgrado riconosce sin d'ora un accordo di 10 miliardi di lire a favore dell'Italia e ciò quale affermazione dell'obbligo jugoslavo. Una commissione mista valuterà i beni.

Terrificante esplosione in Toscana

Salta in aria un polverificio: dieci persone dilaniate

Due ingegneri e otto operai fra le vittime - Un ferito grave e tre leggeri - I motivi della sciagura saranno difficilmente accertabili - Lo stabilimento era in via di ampliamento e lo scoppio è avvenuto nel corso di un'ispezione dei dirigenti - I danni superano i 50 milioni

Lucca, 27

Una terrificante esplosione, verificatasi nello stabilimento S.I.P.E. di Gallicano, ha gettato nel lutto la popolazione di quel comune, posto a 32 chilometri da Lucca.

Lo stabilimento S.I.P.E. di Gallicano era in via di ampliamento e proprio stamane si doveva decidere per l'effettuazione di nuovi lavori. L'esplosione è avvenuta in una casamatta del reparto presse, e ha sorpreso il direttore del polverificio e il direttore generale dello stabilimento di Spilamberto, che, accompagnati da due capi reparto, si recavano sul posto ove dovevano iniziarsi i lavori. Un giovane di 19 anni, tale Angelo Catroni, che si è trovato sul posto proprio al momento dell'esplosione, ha detto che in pochi secondi quattro casematte sono saltate in aria. Poi tutto, all'intorno, è bruciato. Egli è rimasto come inebetito dallo spavento e ha saputo dire soltanto che si è salvato mettendosi pancia a terra nei pressi di una cunetta, poi è fuggito così come altri suoi compagni che hanno potuto anch'essi salvarsi per miracolo.

Per un raggio di molti chilometri i vetri delle abitazioni si sono infranti; e chissà che cosa sarebbe accaduto se le decine di quintali di esplosivi che si trovano accatastati nei depositi fossero anch'essi esplosi.

Oltremodo difficile è stata la identificazione dei cadaveri delle vittime, che sono state dilaniate dallo scoppio. I resti sono stati trovati, disseminati in un raggio vastissimo. Nei pressi dell'ingresso dello stabilimento che si trova a circa 600 metri dalla collina dove sorge lo stabilimento stesso, già battezzata «collina della morte», si sono trovati portafogli e denari appartenenti alle povere vittime ed attrezzi che si trovavano nelle casematte.

Alle 18.30 quando è giunto da Milano il direttore generale della S.I.P.E. ing. Giovanni Gualtieri, si era potuto stabilire che le vittime accertate sono dieci: sei operai, due capi fabbrica, il direttore dello stabilimento ed il direttore generale dello stabilimento di Spilamberto (Modena) che proprio oggi era venuto a Gallicano per un'ispezione.

Ecco l'elenco dei morti: ing. Nanni, direttore generale dello stabilimento di Spilamberto (Modena), ing. Maionchi, di 69 anni, direttore dello stabilimento di Galicano; Consiglio Pellegrini, di 60 anni, ex direttore dello stesso stabilimento, attualmente in pensione e residente nella fabbrica; Lucchesi Pietro, di 40, anni capo reparto; e gli operai: Alessandro Simonini, di 53 anni, Raffaele Lemetti, di 18 anni, Giuseppe Simonini, di 35 anni, Eugenio Carli, di 40 anni, Andrea Granducci, di 40 anni, Mario De Prato.

Sono rimasti inoltre feriti: Giuseppe Nardini, di 42 anni, da Gallicano, che versa in gravissime condizioni all'ospedale, Antonio Biagi, di 50 anni, da Gallicano, ferito al volto, Teresa Biagioni, di 60 anni, e Antonietta Ameddu, di 30 anni.

Secondo quanto ha dichiarato l'assessore anziano del Comune di Gallicano, la terribile esplosione è stata molto più forte di quella dell'agosto 1944, quando i tedeschi fecero saltare lo stabilimento prima di ritirarsi.

I miseri resti dei morti, pietosamente raccolti, sono stati trasportati nella chiesa di S. Giovanni.

Nello stabilimento di Gallicano che occupava una settantina di operai, si fabbricavano mine, polveri da razzi, razzi anti-grandine, polvere nera e altri esplosivi. I danni dai primi sommari accertamenti, si fanno ascendere a oltre 50 milioni di lire.

Sulle cause del sinistro è stata aperta una inchiesta che però, a quanto risulta, sarà molto difficile, e richiederà del tempo, dato che nel reparto dove la polvere veniva pressata e dove è avvenuta la esplosione che ha provocato poi le altre, tutti e quattro gli operai addetti sono morti.

Dei quattro feriti, una donna, la Teresa Biagioni, non apparteneva allo stabilimento, ma si trovava fuori della rete cintata a raccogliere legna: un sasso lanciato lontano dalla violenza dell'esplosione l'ha colpita al cranio, e la poveretta si trova ora all'ospedale di Lucca in gravissime condizioni.

Il Patto balcanico

Rinviata di 24 ore la cerimonia delle firme

Belgrado, 27

La firma della nuova intesa balcanica greco-turco-jugoslava programmata per oggi ad Ankara è stata rinviata di ventiquattr'ore. Secondo la stampa di Belgrado il ritardo sarebbe dovuto a semplici cause protocollari e dalla decisione di conferire maggiore solennità alla cerimonia.

Viene intanto confermato che l'accordo di amicizia e di collaborazione greco-turco-jugoslavo consta di dieci articoli preceduti da un preambolo nel quale si riafferma la adesione dei tre paesi alla Carta delle Nazioni Unite, specialmente per ciò che riguarda la difesa nazionale. Viene poi ribadita l'amicizia comune e la decisione di mantenere contatti politici e militari e si sottolinea che l'alleanza atlantica non viene in ogni caso impegnata dall'accordo. Esplicitamente è dichiarato che la Grecia e la Turchia non assumono obbligazioni con la Jugoslavia in contrasto con la loro condizione di membri della NATO.

Stamane intanto il nuovo Ministro d'Italia a Belgrado, Francesco Paolo Vanni d'Archirafi, ha presentato alle ore 12 le credenziali al maresciallo Tito al Palazzo Bianco.

Misterioso sommergibile avvistato nella California

San Francisco, 27

La Marina americana rende noto che martedì scorso, in seguito alla comunicazione fatta da un pescatore circa lo avvistamento di un sommergibile sconosciuto, in emersione, al largo della costa della California settentrionale, si è svolta una vasta azione di pattugliamento da parte di unità della marina di guardacoste e di aerei. Di avvistamenti di questo genere — ha precisato un portavoce dell'Ammiragliato — ne vengono segnalati in media uno al mese da dodici mesi a questa parte. Ma — egli ha aggiunto — non è anormale che sommergibili stranieri operino al largo delle coste americane, e se queste unità si mantengono oltre il limite delle tre miglia (e cioè rispettano le norme del diritto internazionale) non vi è alcun provvedimento che possa essere preso nei loro confronti.

Si apprende intanto che la prima granata d'artiglieria atomica sarà sparata nella prossima primavera. Si tratta di una delle prove sperimentali al poligono atomico del Nevada, che si iniziano il 17 marzo. Non si precisa a che punto delle manovre avverrà l'importante esperimento. La prima esplosione, il 17 marzo, sarà una prova per la difesa civile sui danni che l'atomica fa agli edifici.

Il petrolio della «Miriella»

Una breve proroga al fermo del carico?

Venezia, 27

Scade domani il termine stabilito dal Presidente del Tribunale di Venezia circa la non disponibilità del petrolio persiano trasportato dalla nave cisterna «Miriella» e provvisoriamente custodito a Porto Marghera, nei depositi costieri dell'Adriatico.

Si ha fondato motivo però di ritenere che domani il Tribunale, anzichè emettere l'ordinanza con cui si accoglie o si rigetta la domanda di sequestro del petrolio della «Miriella», avanzata dalla «Anglo-Iranian Oil Company», concorderà con le due parti in causa — la «Supor» e la «AIOC» — una semplice proroga alla non disponibilità del petrolio stesso. E ciò perchè il dott. Enrico Mastrobuono, Presidente del Tribunale, è costretto a letto da alcuni giorni. La proroga sarà concordata probabilmente nella mattinata di domani, e si ritiene non supererà al massimo i 10 giorni.

A Londra, negli ambienti bene informati, il fatto che il Tribunale di Venezia abbia differito la propria decisione circa il sequestro del petrolio della «Miriella» sembra suscettibile di indebolire la causa dell'«AIOC» dinanzi al Tribunale italiano. La compagnia sperava infatti che sin da ieri la sua richiesta di sequestro sarebbe stata accolta, e sulla base di tale accoglimento aveva progettato di intentare agli acquirenti del petrolio, davanti a un tribunale di Roma, un processo inteso a stabilire la provenienza «furtiva» del petrolio stesso.

Si ritiene ora che, data la decisione del Tribunale di Venezia, questo primitivo progetto potrà essere modificato.

DOPO L'OFFERTA DI EISENHOWER AL DITTATORE SOVIETICO

LE PROBABILITÀ DI UN INCONTRO secondo le informazioni da Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

«Mosca ha fatto qualche passo, attraverso i normali canali diplomatici, in seguito alla dichiarazione di Ike sulla possibilità di un incontro con Stalin?». Questa domanda è stata posta a Dulles durante la conferenza stampa di oggi e la risposta è stata un «no».

Nessuna sorpresa che sia così, ma la domanda va giustificata da alcune notizie pervenute da Mosca alle quali è stata data più importanza perchè il censore sovietico le aveva lasciate passare. Queste informazioni dicono in sostanza:

1) Nei circoli diplomatici della capitale russa si considera che le dichiarazioni di Eisenhower vengono attentamente studiate dal Cremlino;

2) Che la difficoltà geografica circa il luogo del ventilato incontro può essere superata scegliendo Berlino o Vienna considerate zone «neutre» in quanto interoccupate;

3) Non si può parlare di incontro alle viste, ma la venuta a Mosca di Bohlen potrebbe facilitare la conclusione delle trattative sempre che sia possibile un accordo sulla agenda e che i russi accettino in partenza le condizioni poste da Ike riguardo le garanzie per la esecuzione degli eventuali accordi;

4) Si accentua la importanza degli elementi positivi delle ultime dichiarazioni di Stalin nelle quali il Premier russo disse di considerare favorevolmente la possibilità di un incontro e quelle di Ike — disposto ad incontrare Stalin «a mezza strada»;

5) Si tende invece a sminuire il peso degli elementi negativi — le condizioni poste da Ike — che possono essere chiarificati durante le pre-trattative riservate attraverso gli Ambasciatori;

6) Si nota che la stampa sovietica ha mantenuto un atteggiamento corretto verso Ike. Dal quattro novembre in poi non ci sono stati nè insulti nè critiche e questo avalla l'impressione che il Cremlino abbia inteso lasciare aperta la porta per negoziati.

Questo spiega la domanda posta a Dulles e spiega almeno in parte le ragioni della risposta negativa. Nessuna sorpresa se i russi vogliono andare adagio. In questa fase della partita diplomatica essi fanno il gioco del silenzio, una buona tattica quando è usata con gli americani ai quali si possono riconoscere molte virtù, ma non quella della pazienza. Sono soltanto due giorni da quando Ike ha parlato e non c'era da aspettarsi che il Cremlino si buttasse a pesce.

Bisogna avvertire poi che a differenza dalle impressioni raccolte nei circoli diplomatici di Mosca, quelle raccolte a Washington sembrano dare più peso alle limitazioni poste da Ike che alla sua dichiarazione di essere disposto a recarsi «a mezza strada». Si può aggiungere che questo atteggiamento non è soltanto dettato dalla necessità di evitare di mostrare troppo desiderio e non è limitato alle sfere del Governo. Al Congresso si teme una ripetizione di Yalta e Potsdam e ieri le commissioni agli Esteri delle due Camere lo hanno fatto capire chiaramente a Dulles.

Dell'imminente arrivo di Eden e Butler Dulles ha parlato brevemente durante la sua conferenza stampa. Ha detto che si discuteranno argomenti politici, economici e finanziari, aggiungendo che le discussioni saranno di carattere esplorativo e che non sarà preso alcun impegno definitivo nei campi finanziario ed economico. E in quello politico?, gli è stato chiesto. Dulles ha risposto che anche gli argomenti politici avranon carattere esplorativo, che non è stata compilata una agenda rigida, che gli argomenti da trattarsi sono molti, alcuni fra questi interessano anche altri paesi e quindi è da escludere che su di essi si giunga a conclusioni definitive.

Fra questi ultimi argomenti vi è senza dubbio anche Trieste, con Londra che sostiene la tesi del ritiro delle truppe angloamericane dalla Zona A sostituendole con truppe italiane. Tutto questo preceduto da azioni diplomatiche a Roma e Belgrado perchè le due capitali giungano a un accordo sulla base della linea divisoria fra le due zone, salvo rettifiche. E' storia vecchia che questa soluzione è di fabbricazione londinese. Finora il Governo di Washington non l'ha accettata interamente ma le si va avvicinando mentre riconosce che l'imminente visita di Tito a Londra giustifica che la Granbretagna guidi i negoziati intesi a smuovere Tito dalla sua intransigenza.

LEO REA

FIRMATO L'ACCORDO PER I DEBITI TEDESCHI

La Germania pagherà oltre 13 miliardi di marchi

Londra, 27

L'accordo per i debiti esteri prebellici della Germania è stato firmato oggi a «Londonderry House» dal rappresentante della Repubblica federale tedesca Hermanny e dai delegati di Washington, Londra e Parigi. Sono stati firmati anche gli accordi sui debiti postbellici contratti dalla Germania nei confronti delle tre Potenze occupanti dell'Occidente, per gli aiuti economici forniti durante la grave crisi che travagliò il paese negli anni che seguirono il crollo del 1945.

Gli oneri assunti dalla Germania in base all'accordo odierno sui debiti prebellici ammontano a circa 13 miliardi di 370 milioni di marchi, a cui sono interessati 27 paesi. In particolare dovranno essere rimborsati i prestiti contratti all'estero dalla Germania nel periodo precedente l'ultima guerra.

La conferenza sui debiti tedeschi, cui parteciparono 28 Nazioni per negoziare l'attuale accordo, terminò l'8 agosto scorso a Londra. L'accordo sarà soggetto alla ratifica dei vari paesi partecipanti.

Verso un rimpasto nei comandi atlantici

Parigi, 27

Un progetto di riorganizzazione dei servizi e dei comandi presso il Quartier generale delle forze alleate in Europa (SHAPE) sarebbe attualmente allo studio da parte dei competenti organismi militari e politici. Tale progetto prevederebbe la promozione del Maresciallo Juin a capo di tutte le Forze armate del Centro Europa e quindi anche delle Forze aeree e navali, mentre nel passato egli comandava solo le Forze di terra, e la promozione del generale americano Norstad attualmente comandante in capo delle Forze aeree del Centro Europa, al posto di sostituto di Ridgway nel campo aeronautico incaricato specialmente di questioni atomiche.

Queste voci non vengono nè smentite nè confermate allo SHAPE. Negli ambienti francesi si fa osservare che il Maresciallo Juin sin dal momento della sua nomina a capo delle Forze terrestri del Centro Europa si era mostrato assai poco soddisfatto delle decisione di separare in questa zona i comandi mentre l'Ammiraglio Carney otteneva per la zona Sud il comando di tutte le Forze come pure l'Ammiraglio inglese Brind per la zona Nord.

Il generale Eisenhower, allora comandante supremo delle Forze alleate sul Continente, era riuscito colla sua diplomazia a smussare gli angoli. Sembra invece secondo indiscrezioni di una parte della stampa americana che tra Juin e Ridgway non corrano rapporti molto cordiali e che gli urti siano dovuti principalmente a ragioni di competenza. Per evitare le frizioni tra i due uomini si sarebbe pensato a una riorganizzazione completa dei servizi e dei comandi. Tuttavia il segretario generale dell'organizzazione permanente del Patto atlantico, Lord Ismay, interrogato in proposito stamane prima della sua partenza per New York ha dichiarato: «La notizio è completamente inesatta, almeno a mia conoscenza».

CRONACA DELLA CITTA'

FRANCHE PAROLE DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

UNA NOMINA COMMISSARIALE oggetto di legittime censure

L'ex carcere di via Tigor a disposizione degli sfrattati - Perequate le tariffe telefoniche di Trieste con quelle in vigore nella Repubblica

La nomina di un commissario all'Istituto autonomo case popolari, di cui si è avuta ieri notizia nell'Ordine n. 18 del G.M.A., ha trovata immediata eco al Consiglio comunale, in un'interrogazione presentata dal cons. Gregoretti a nome del gruppo democristiano. Il consigliere non ha nascosto la propria perplessità di fronte a un provvedimento del genere, e ha definito «strabiliante» l'affermazione contenuta nel comunicato relativo alla nomina, secondo cui il Consiglio di amministrazione dell'Ente non avrebbe potuto svolgere le sue funzioni a causa delle ripetute assenze di alcuni suoi membri. Dopo aver ricordato che, al contrario, il disagio in seno al Consiglio di amministrazione doveva ricercarsi solamente nelle divergenze di opinioni esistenti fra la direzione e gli altri membri, il cons. Gregoretti ha concluso chiedendo l'intervento del Sindaco, per ottenere una revoca del provvedimento, o comunque un chiarimento sulla situazione.

Il Sindaco ha risposto che, in effetti, il provvedimento ha colto tutti di sorpresa, perchè si attendeva invece la nomina regolare di un Consiglio di amministrazione, i cui membri erano già stati designati dal Comune e dagli altri Enti interessati. A questo si unisce «stupore e meraviglia per la nomina di un commissario nella stessa persona del presidente dell'I.A.C.P., che aveva presentato le dimissioni il 17 di questo mese, e per il fatto che lo stesso — il quale deve considerarsi, sino a prova contraria, un buon italiano — si sia prestato a una nomina che non è condivisa dalle amministrazioni pubbliche che hanno la tutela degli interessi della popolazione tutta».

«Non nascondiamo la nostra perplessità — ha aggiunto il Sindaco — per un provvedimento che potrebbe essere giudicato come un eccesso di potere da parte di chi lo ha emanato, scavalcando gli organi normali di governo, e il nostro senso di malessere; per l'appunto che si fa nel comunicato ai consiglieri assenti alle sedute dell'I.A.C.P., mentre è noto che i consiglieri stessi, ottimi cittadini, furono assenti proprio per incompatibilità di metodi di amministrazione dell'ex commissario, quindi presidente e oggi rinominato commissario dell'I.A.C.P.». «Io stento a credere — ha concluso l'ing. Bartoli — che il provvedimento sia stato ben maturato, e prego il Consiglio di darmi tempo per attingere notizie su questo strano caso che, se non chiarito, potrebbe mettere in discussione i rapporti fra G.M.A. e A.M.G. e fra questo e gli Enti pubblici».

Dichiarandosi soddisfatto per la risposta, il cons. Gregoretti ha tenuto però a sottolineare che, soprattutto in questa circostanza, il gruppo democristiano è deciso a non subire il fatto compiuto e a far rispettare la dignità e gli interessi della cittadinanza.

Nel corso della seduta, il Sindaco ha avuto occasione di esprimere il proprio compiacimento per l'emanazione dell'Ordine n. 18, il quale dà facoltà al Pretore di sospendere a tutto il 30 giugno prossimo gli sfratti: «E' un provvedimento — ha aggiunto il Sindaco — che certamente non risolve il gravissimo problema, ma che ci dà comunque un po' di respiro». Sempre a proposito del problema degli sfrattati, l'ing. Bartoli ha annunciato di aver ottenuto da parte del competente Dipartimento un impegno verbale, secondo cui entro un mese verrebbero messi a disposizione del Comune gli ambienti dell'ex carcere di via Tigor per sistemarvi provvisoriamente gli sfrattati.

In merito al problema delle tariffe telefoniche, sollevato tempo fa da un'interrogazione del cons. Geppi (PRI), il Sindaco ha annunciato che, in seguito a suo personale intervento presso gli organi competenti di Trieste e di Roma, il G.M.A. — su proposta dell'Ufficio delle telecomunicazioni di Zona e d'accordo con il competente ufficio di Roma — ha deciso di perequare, con decorrenza 1.o aprile 1953, le tariffe telefoniche di Trieste a quelle in vigore nella Repubblica. La S.T.E.T., e per essa il suo direttore generale comm. Reiss Romoli, e il direttore generale della T.E.L.V.E., ing. Currà, hanno aderito a tale richiesta, con la quale la Società telefonica viene incontro alle categorie degli abbonati maggiormente tassate (I, II, III, IV e V categoria), mentre un aumento modesto subiranno le tariffe dei duplex e dei multiplex. Complessivamente la città se ne avvantaggerà, e soprattutto verrà apprezzato il principio dell'uguaglianza di trattamento — anche per quanto riguarda le tariffe dei servizi pubblici — fra Trieste e il resto della Repubblica, per il quale principio Sindaco e Giunta si sono sempre strenuamente battuti.

In sede d'interrogazione, il cons. Radich (PC) è ritornato sul problema della visita medica obbligatoria a cui devono sottostare i panettieri e in genere gli alimentaristi: la visita comporta una tassa di 500 lire, che è carico dei lavoratori. Il cons. Radich ha osservato che, dal momento che i datori di lavoro non vogliono sobbarcarsi tale onere, e poichè la visita medica è necessaria per ragioni d'interesse pubblico, dovrebbe essere il Comune ad accollarsi la spesa relativa. Il Sindaco ha invece rilevato che, secondo il parere espresso dalla Presidenza di Zona e dal medico provinciale, la spesa dovrebbe essere sostenuta dai datori di lavoro: si solleciterà quindi un provvedimento in tale senso da parte della competente autorità in accordo con l'Ufficio del lavoro.

Il cons. Paladin (PSVG) ha lamentato i molti ostacoli di ordine burocratico a cui si trovano di fronte i cittadini che abbisognano di ricovero ospedaliero. Egli ha citato in particolare il caso di una donna, profuga da Fiume, la quale, dopo un lungo e penoso palleggiamento fra Ponzio e Pilato, è tuttora in attesa di ottenere il certificato di ricovero: da ultimo, tale certificato le è stato rifiutato con la motivazione che la sua qualità di profuga non ne consentiva il rilascio. Il Sindaco si è riservato di rispondere sul caso specifico, dopo aver attinto le necessarie informazioni, ma non ha mancato di rilevare che, come più volte illustrato dall'assessore competente, nessuna particolare pratica viene richiesta per i ricoveri «di urgenza».

Prendendo lo spunto da un ordine del giorno recentemente votato dal Consiglio comunale di Venezia, il quale ha formulato delle precise richieste per ottenere nuove linee di navigazione facenti capo alla città lagunare, il cons. Taimer ha svolto un'interrogazione per aver notizie circa i risultati conseguiti con la mozione a suo tempo votata dal nostro Consiglio sui problemi della marineria. Il Sindaco si è riservato di trattare più estesamente l'argomento in altra occasione, annunciando di aver già ottenuto in merito delle promesse formali da parte delle autorità di governo competenti. Egli ha aggiunto che Trieste non mancherà di fare eco a quelle che sono state le richieste di Venezia per sostenere quelli che sono anche i nostri diritti.

Riferendosi infine a un'interrogazione precedente il Sindaco ha comunicato l'avvenuta soppressione del gabinetto pubblico di piazza Hortis (il problema della sua sostituzione è ancora «sub judice») e l'inizio dei lavori di sistemazione del fondo stradale lungo il binario ferroviario che corre sulle rive.

Il Consiglio comunale ha poi iniziato l'esame dei conti consuntivi dell'Acegat per l'esercizio 1951 e del bilancio di previsione dell'Acegat per l'esercizio 1953, di cui ha data ampia relazione l'ass. Carra, richiamandosi alle relazioni fatte per iscritto dal presidente del consiglio d'amministrazione dell'azienda. Per il 1951, il rendiconto economico ha visto un movimento di circa 4 miliardi, quello finanziario di 10 miliardi, quello patrimoniale di 11 miliardi, con un utile netto di circa 15 milioni, che è stato devoluto per legge in ragione del dieci per cento al fondo di riserva aziendale e in ragione del restante novanta per cento a favore del bilancio comunale.

Il bilancio economico di previsione per il 1953 presenta i seguenti estremi: proventi 4.467.370.000 lire, spese 4.466.850.000 lire, con un utile netto di 520.000 lire. I risultati concordano con quelli del bilancio economico e la diminuzione dell'utile rispetto all'esercizio precedente, per il quale si prevedeva un civanzo di 9.750.000 lire, è dovuta alla maggiorazione complessiva delle spese e particolarmente: 1) all'aumento del quantitativo delle materie prime acquistate o prodotte; 2) all'aumento degli oneri per il personale; 3) all'aumento quantitativo dei materiali necessari all'esercizio e alla manutenzione.

Ci limitiamo per ora a questi dati fondamentali, riservandoci di trattare più estesamente l'argomento nel dare relazione dei vari interventi che si verificheranno nel corso della discussione. A questo proposito, si è già avuto ieri un intervento preliminare del cons. Miani (PRI), il quale ha osservato come riesca difficile ai singoli consiglieri di rendersi conto esattamente dei criteri seguiti nell'amministrazione dell'azienda in base unicamente alla relazione presentata dallo stesso consiglio di amministrazione dell'Acegat. Egli ha pertanto proposto che, ai fini di una più esatta valutazione e conoscenza dei vari problemi che interessano il bilancio preventivo e per mettere il Consiglio comunale in condizioni di controllare effettivamente l'opera del consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata, venga nominata una commissione mista di consiglieri e di funzionari comunali incaricata di esaminare nei particolari il bilancio stesso. Il Sindaco, pur concordando sulla necessità da parte del Consiglio di procedere a un più profondo esame del bilancio, ha espresso l'opinione che non si renda necessaria la nomina d'una commissione: ciascuno dei consiglieri ha facoltà di assumere tutte le informazioni necessarie per proprio conto. Si è quindi deciso di rinviare alla prossima seduta la discussione sull'argomento.

Nonostante l'ora tarda, si è poi dato inizio alla presentazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione ma, essendo venuto a mancare il numero legale dei consiglieri presenti, la seduta è stata sospesa.

Tempi difficili per l'industria del legno

Presso l'Associazione industriali ha avuto luogo ieri sera una riunione di industriali del legno, con la partecipazione dei rappresentanti delle aziende artigiane del settore, per l'esame della situazione economica cittadina e in particolare di quella delle falegnamerie. E' stata da tutti espressa viva preoccupazione per le molte commesse di lavoro specie di enti pubblici, che da tempo vengono sottratte alle aziende locali a favore di imprese di altre province. E' stato rilevato che le aziende triestine si trovano da anni in condizioni ambientali più sfavorevoli rispetto le aziende concorrenti, e ciò senza loro colpa, ma a causa della situazione politico-economica della città. Proprio per soccorrere ai bisogni di Trieste sono stati in questi anni stanziati maggiori fondi per l'incremento delle attività produttive locali, ma questo beneficio viene frustrato dal trasferimento in altri centri del lavoro, che i finanziamenti stessi devono invece fornire alla nostra città. Nell'auspicare la concessione di ogni lavoro per gli enti pubblici alle aziende locali, l'assemblea ha rivolto un caloroso plauso alla direzione dell'Arsenale Triestino che in tale senso ha dato il buon esempio, chiamando solo imprese cittadine ad eseguire notevoli lavori di riparazione e riallestimento della motonave «Castelbianco».

GRAVE INCIDENTE A UN VESPISTA

Sbatte contro un filobus ed è raccolto in fin di vita

Un incidente con gravi conseguenze è accaduto iermattina in via Broletto. Verso le 11.30, alla guida del filobus n. 3 della linea «15», l'autista Mario Sabbatucci, di 29 anni, abitante in via Pacinotti 5, s'immetteva nella via Broletto, diretto alla rimessa dell'Acegat. Ad un tratto il Sabbatucci s'accorgeva di una Vespa che, pilotata dal geometra Ermanno Frandoli, di 31 anni, abitante in via dell'Istria 32, gli veniva incontro. Il Sabbatucci, fatte le regolamentari segnalazioni per il cambiamento di direzione, svoltava a sinistra, verso la rimessa, supponendo che il vespista, accortosi della deviazione, si fermasse. Ma il Frandoli ha proseguito invece la corsa ed è andato a sbattere contro il fianco sinistro del filobus, terminando al suolo. Il filobus proseguiva la sua corsa ancora per alcuni metri, tirandosi dietro la Vespa, che è rimasta schiacciata sotto le ruote. Qualcuno, dopo avere messo una giacca sotto la testa del ferito, è corso a chiamare la CRI, e con una autolettiga il Frandoli, che non dava segno di vita, è stato trasportato all'ospedale, e qui accolto nella II divisione chirurgica con prognosi riservata per la frattura della volta e della base cranica e intensa commozione cerebrale. La Polizia esorta gli eventuali testimoni del tragico incidente a telefonare al n. 23-333, oppure a presentarsi negli uffici della Sezione traffico, in via Campo Marzio 4.

Verso le 7, in via Broletto, è accaduto un altro incidente: sul sellino della Vespa guidata da un suo amico, il falegname Ermanno Poggi, di 25 anni, da Santa Croce 211, percorreva quella strada, quando, all'incrocio con la via D'Alviano, lo scooter si è scontrato con un autocarro e si è rovesciato. Il vespista è rimasto indenne, e il Poggi, ferito, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la sospetta frattura del piede sinistro.

Sollecitata la concessione del «tredicesimo» ai pensionati E. L.

Da Roma si apprende che gli onorevoli Morelli e Cappugi hanno conferito ieri mattina con il Sottosegretario al Tesoro on. Avanzini, al quale hanno esposto l'urgente necessità della concessione della tredicesima mensilità anche ai pensionati degli Enti locali. Essi hanno inoltre sollecitato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge, già predisposto dallo stesso Ministero del Tesoro su proposta della Cassa di previdenza Enti locali, per i miglioramenti alle pensioni dei lavoratori della categoria, collocati in quiescenza fino a tutto il 30 giugno 1950.

Le conferenze

◆ Al Circolo di studi sociali, in collaborazione con la rivista Umana, la signora Renata Merli ha trattato l'argomento «Il risarcimento danni di guerra nella legislazione in atto e i provvedimenti allo studio». Il numeroso uditorio ha preso parte al dibattito seguito alla esposizione della conferenziera, con intervento particolare del dott. Ponis del Comitato di Liberazione dell'Istria e del sig. Carlo Menegazzo, che in veste di sinistrato ha prospettato l'angosciosa situazione della categoria.

◆ Oggi alle ore 18, nell'aula maggiore della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi (via Fabio Severo), il prof. Angelo De Martini, straordinario di Diritto commerciale, terrà la prolusione al suo corso parlando su: «Tutela delle minoranze nel controllo giudiziario sugli atti delle Società». Possono intervenire tutti coloro ai quali interessa l'argomento.

◆ Oggi, alle ore 18, nella sala di via S. Nicolò 22, il reverendo P. Enrico Genovesi dei Predicatori continuerà lo studio sul S. Vangelo.

◆ Per l'Istituto studi assicurativi presso la Facoltà di economia e commercio, alle ore 17.30 lezione del prof. Bruno de Finetti sul calcolo delle probabilità e alle ore 18.30 lezione del prof. Sergio Sotgia sul contratto di assicurazione.

La riunione dei dirigenti D.C.

Il segretario politico della D. C. dott. Romano, ieri sera a palazzo Diana, nel corso della riunione generale mensile dei dirigenti del partito ha passato in rapida rassegna gli attuali più urgenti problemi della vita politica, amministrativa, economica triestina. Tra l'altro, oggetto di particolare esame sono stati la difficile situazione determinatasi a seguito degli ultimi sviluppi della crisi che da tempo travaglia l'I. A. C. P. e il delicato momento che stanno attraversando gli organi direttivi dell'Opera orfani di guerra. Alla chiara esposizione del segretario provinciale, ha fatto seguito un'animata discussione in cui sono intervenuti numerosi dirigenti.

La costruzione a Opicina dei bagni pubblici e d'un lavatoio

PROSSIMA LA REALIZZAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA

L'attività edilizia del Comune è impegnata a soddisfare nei prossimi mesi due esigenze della popolazione di Villa Opicina, con la costruzione di un impianto pubblico di bagni, di un lavatoio e della nuova scuola materna. Per le due prime opere è stato dato ieri il via alla realizzazione con l'appalto dei lavori per un moderno edificio, comprendente appunto i bagni pubblici e il lavatoio. La gara per l'appalto sarà conclusa nei prossimi giorni, e subito avranno inizio i lavori. La costruzione completa comporta una spesa di 15 milioni di lire.

Anche per la scuola materna il Comune ha ottenuto il finanziamento e sta mettendo ora a punto il progetto esecutivo, per cui è da ritenere prossima la realizzazione anche di quest'opera, particolarmente attesa in quanto consentirà di migliorare il funzionamento anche della scuola elementare e d'avviamento professionale della borgata, oggi costrette ad ospitare i bambini dell'asilo.

Assemblea del P.L.I.

L'assemblea generale dei soci del Partito liberale italiano è convocata per sabato 7 marzo c. a., alle ore 18, in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione della Direzione provinciale e della amministrazione; 2) relazione sui lavori del IV congresso nazionale e del Consiglio nazionale del P.L.I.; 3) regolamento della sezione.

A disagio i più anziani pensionati del Comune

Abbiamo segnalato ieri la nuova sollecitazione fatta dalla rappresentanza sindacale dei dipendenti degli enti locali, per la soluzione del problema dei pensionamenti. Un aspetto particolare il quale merita di essere ancora rilevato: la situazione dei più vecchi pensionati del Comune, del personale cioè giubilato prima del giugno 1940. Il provvedimento per l'adeguamento delle pensioni comunali risale alla deliberazione dell'amministrazione civica in data 21 novembre 1946, con la quale venne deciso di elevare la pensione all'ammontare dell'ultimo stipendio percepito in servizio dal giubilato. Da tale provvidenza erano stati esclusi in un primo tempo i dipendenti comunali assunti in servizio prima del 1923 e pensionati prima del 10 giugno 1940. L'intervento degli interessati valse a far sanare la sperequazione di trattamento (perchè la nuova pensione era invece riconosciuta a quelli degli assunti prima del 1923, che sono stati pensionati posteriormente al 10 giugno 1940) con una successiva delibera del marzo 1950, convalidata anche dalla Giunta amministrativa di Zona, ma che sinora non ha avuto pratica attuazione.

Questa disagiata categoria di pensionati ha ottenuto parziali benefici, con un aumento prima e poi con un ulteriore contributo di diecimila lire mensili, ma l'assegno che ad essi viene corrisposto è ancora sensibilmente inferiore (meno della metà) di quello che percepiscono i giubilati che sono stati pensionati dopo il 10 giugno 1940. Tale sperequazione colpisce circa 400-450 pensionati, tutti molto anziani, la maggior parte di età superiore ai 70 anni. L'onere che il Comune deve assumersi per aumentare le loro pensioni non può essere considerato rilevante, o comunque eccessivo nella spesa globale ricorrente per le pensioni. Si tratta di una categoria chiusa, che il tempo riduce continuamente e che nello spazio di pochi anni è destinata a scomparire gradualmente, data l'età dei pensionati. Lo onere quindi si ridurrà nei prossimi anni e non peserà per troppo tempo sul bilancio comunale. Frattanto però questi vecchi potrebbero avere assicurato il sostentamento. Auspichiamo che lo appello di questi pensionati venga sollecitamente accolto con senso di giustizia.

A rettifica della comunicazione fatta alla stampa del 26 corrente, l'Istituto nazionale della previdenza sociale precisa che le nuove trattenute da operare sulle retribuzioni dei lavoratori titolari di pensione delle categorie Is, Vm e Fm debbono decorrere dalla rata di gennaio 1953 e non da quella di gennaio 1952.

ASTERISCHI

ONORIFICENZA

Apprendiamo che il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio e su segnalazione del Ministro Spataro, ha conferito al Sovraintendente delle Poste e dei Telegrafi di Trieste, Vincenzo Greco, l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. All'egregio funzionario, vive congratulazioni.

BALLO DELLA POLENTA...

... alla «Ginnastica», domani, domenica 1.o marzo, dalle ore 17 alle 22. Tradizionale cena familiare in palestra: piatto giallo con contorno di carne e sugo. Ritiro «buoni polenta» in segreteria. Questa sera, consueto trattenimento per adulti e «sabatina», dalle ore 21 alle 24.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Stasera il concerto "Premio Città di Trieste"

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Verdi, avrà luogo il concerto «Premio Città di Trieste 1952» con la partecipazione dell'Orchestra filarmonica triestina. In programma: Tedeschi-Bruni: «Birkenhead», musica a soggetto (I premio). Direttore il maestro Luigi Toffolo; Giorgio Cambissa: «Cinque pezzi per orchestra» musiche dal balletto «Favola della bella addormentata» (III premio), diretto dall'autore; Antonio Illersberg: I Sinfonia in si b. (II premio). Direttore il maestro Luigi Toffolo.

Lunedì debutto della Compagnia Ruggeri

Continua alla Biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia «Ruggero Ruggeri», fissata per lunedì prossimo, con «Baci perduti» di A. Birabeau.

Il chitarrista Tonazzi domani al C.U.M.

Come già annunciato, domani, domenica, nell'aula magna della vecchia sede dell'Università degli studi (via Università 7) avrà luogo un concerto per liuto e chitarra sostenuto dal giovane e valente musicista concittadino B. Tonazzi. Il Tonazzi, che è uno dei pochissimi che nel nostro Paese si dedicano allo studio della delicatissima musica per liuto e chitarra, è stato presentato per la prima volta al pubblico dal G. U. M. durante lo scorso anno accademico. Il successo allora ottenuto gli ha permesso di conseguire altre affermazioni all'Università di Padova. Particolarmente sottolineata è stata l'esecuzione della gigantesca Ciaccona di G. S. Bach (nella trascrizione di M. Castelnuovo-Tedesco), che il Tonazzi eseguirà anche nel concerto di domani, e il mese prossimo al C.U.M. di Torino. Il programma comprende, oltre la Ciaccona, musiche per liuto — suonate su questo strumento — di F. Caroso, di J. M. da Crema, di F. da Milano, di L. Milan; nonchè musiche per chitarra, originali e trascritte di L. Roncalli, di M. Giuliani di N. Paganini, di G. Murtula, di C. Debussy, di M. Castelnuovo Tedesco.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18. I biglietti sono in vendita presso la Libreria Cappelli (Corso 12) e, la sera del concerto, all'ingresso della sala.

Arte varia all'Auditorium

Domani sera, alle ore 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo l'annunciato spettacolo del gruppo artistico del campo profughi di Opicina, con la gentile prestazione della coreografa Lia Sereni e delle sue allieve Astrid Superina e Bruna Del Fabbro. Il programma, quanto mai attraente, comprende una serie di balletti caratteristici e canti operettistici. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Sfidare la pioggia è un piacere in certi casi: basta essere protetti dall'elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR in seta o in nylon sono leggeri, lavabili, tascabili, di impermeabilità garantita e di eleganza raffinata, presentati in una ricca gamma di colori e di modelli dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

Il concerto dell'U.P.

Per il quarto concerto della stagione, l'U. P. è stata ospite iersera dal Liceo Dante. Nell'aula magna, di fronte ad un numeroso pubblico, hanno suonato il violinista Baldassarre Simeone ed il pianista Luciano Gante. Baldassarre Simeone, si sa, è violinista coscienzioso di medio e costante rendimento. Naturale quindi che anche ieri abbia affrontato il programma con consapevole preparazione e serietà di intendimenti. Ha affrontato pagine impervie, come la famosissima «partita in re min.» di Bach, la «sonatina» di Paganini trascritta da Prihoda, ed ancora sonate di Nardini e Mozart ed un'aria di Porpora. Il pubblico lo ha cordialmente applaudito dimostrando di apprezzare le sue qualità tecniche e interpretative. Partecipe dei consensi è stato il collaboratore pianistico Luciano Gante. Un fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Manifestazioni musicali Primavera 1953. Ore 21: Concerto sinfonico «Premio Città di Trieste 1952».
ROSSETTI. 16: «Senza veli», Isa Barzizza e Gino Mattera nel primo grande film rivista italiano a colori. Distr. Dear Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo», il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart. Terza settimana di successo.
NAZIONALE. 16: «La signora senza camelie», con Lucia Bosè, Andrea Checchi. E' un film Davanzati-Enic.
FENICE. 16.30: «Il tesoro dei Sequoia», in colore da technicolor, con Kirk Douglas, Eve Miller e Patrice Wymore. Violenta lotta per il regno dei rossi giganti della California. E' un film Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ult. 22: Errol Flynn, Maureen O' Hara, Anthony Quinn in un potente technicolor Universal: «Contro tutte le bandiere». La più grande avventura nella storia della pirateria.
ARCOBALENO. 15.30: «Sangue bianco», il primo film girato interamente in Malesia, che rispecchia fedelmente gli avvenimenti di quei paesi, con Claudette Colbert e Anthony Steel. Seguirà Settimana Incom n. 906.
ASTRA ROIANO. 16: «Bagliori ad oriente», con Alan Ladd, Deborah Kerr, Charles Boyer, Corinne Calver. L'epopea dell'avventura. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «L'ora della verità», con Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «E' arrivata la felicità», il capolavoro di Frank Capra, ricco di grazia e di buonumore, la migliore interpretazione di Gary Cooper e Jean Arthur.
ARISTON. 16: «Anna prendi il fucile», lo stupendo technicolor Metro nella divertentissima interpretazione di Betty Hutton. Successo.
ARMONIA. 15.30: «La grande avventura del generale Palmer», grandioso technicolor. Nuovo spettacolo di varietà.
AURORA. 16: «Inferno bianco», con Stewart Granger e Cyd Charisse. Una grande avventura nella cornice stupenda delle distese del Canadà. Un colosso M.G.M. in Ansco-color.
GARIBALDI. 15: «La peccatrice dell'isola» Silvana Pampanini, Folco Lulli. Prima visione.
IDEALE. 15.45: Un avvincente dramma della 20th Century Fox: «I dannati», con R. Basehart e G. Merrill.
ITALIA. 16: «Il piacere» ispirato al fascino della prosa di Guy De Maupassant, con Danielle Darrieux, Gaby Morlay e Claude Dauphin. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16: «Show Boat», con Kathryn Grayson, Howard Keel e Ava Gardner. Bellissime e note melodie nell'ultimo meraviglioso technicolor musicale Metro. Grande successo. Ultimo giorno.
MARE. Oggi chiuso. Prossimamente: «Gli invasori».
MODERNO. 16: «Tre storie proibite» con Eleonora Rossi Drago, Antonella Lualdi, Lia Amanda, Gino Cervi e F. Latimore. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «David e Betsabea», un colossale technicolor Fox con Gregory Peck e Susan Hayward.
SECOLO (San Giovanni). 16: «Aquile del mare», Gary Cooper, Wayne Morris.
VIALE. 16: «Io, mia moglie... e la vacca», le più movimentate avventure, le più matte risate, con Macario, nel suo ultimo film a Parigi. I visione Lux.
VIALE. Domenica ult. mattinata Topolini in technicolor di W. Disney.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Perdonami se ho peccato», Ray Milland, Joan Fontaine, Teresa Wright. Capolavoro Paramount.
AZZURRO. 16: «Primavera di sole», con Jeannette Mac Donald, l'indimenticabile interprete di Cucciolo e Lassie in un grande technicolor Metro.
BELVEDERE. 16: «Yvonne la francesina», amori e avventure di una seducente parigina, tra uomini rudi. E' un technicolor Universal con Joel McCrea e Shelley Winters.
FERROVIARIO (S. Vito). 16: «Montecristo». Capolavoro con Louis Hayward.
MARCONI. 16: «I dieci della Legione», technicolor Columbia con Burt Lancaster.
MASSIMO. 15.30: «La furia di Tarzan», la più spettacolare avventura nella giungla, con Lex Barker e Dorothy Hart. Segue cartone animato a colori di Walt Disney.
NOVO CINE. 16: «Il sergente Carver», George Montgomery, Gale Storm. Un potente western in supercinecolor.
ODEON. 16: «Uomini sulla luna», la grande avventura di domani, in technicolor, con John Archer e Warner Anderson.
RADIO. 16: «L'ultimo dei bucanieri» avventure di un eroe leggendario, in technicolor, con Paul Henreid, Harin Booth e Jack Oakie.
VENEZIA. «Spade insanguinate», un travolgente technicolor con Larry Parks e Ellen Drew.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza 19-1-1953, ha dichiarato la morte presunta di GLAVINA MARIO fu Giovanni e fu Maria Germanis, nato a Trieste il 4-12-1900, alla data della mezzanotte del 31 dicembre 1937.

Avv. Lucio Chersi

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di BRUNO MAUCHIGNA di Giuseppe, prelevato dai partigiani il 29-4-1944 a Monfalcone. Chi avesse notizie dello scomparso le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. G. Stecchina

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT
RAVASCLETTO domenica lire 1200.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.
AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO sabato ore 14.30; ritorno domenica.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

† Tragico destino troncava la laboriosa esistenza del nostro carissimo

Olindo Rosa-Bianco
commerciante

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la sua adorata mamma, le sorelle MARIA in ESPOSITO e JOLE, il cognato FRANCESCO, il nipotino BRUNO e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1953

† Dopo breve malattia si è spento il 25 corrente

Antonio Verona

Lo piangono la moglie GINA, il figlio dott. GUIDO, la nuora MERCEDES ed il nipote dott. UGO SBUTEGA, assieme ai familiari tutti.

Il doloroso annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinto.

Nel contempo si porgono sentiti ringraziamenti alla Direzione ed al Personale della Banca Commerciale Italiana e a tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al grave lutto.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Devescovi e prof. Costantinides per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

† Il giorno 27 corrente, si è spenta serenamente alla età di 90 anni

Teresa Zwirn nata Muzina

Ne dànno il triste annuncio, i figli MARIO (assente), LIDIA, la nuora MARCELLA e la nipote NYDIA.

I funerali seguiranno domenica 1 marzo alle ore 10.40 partendo dalla via Don G. Bosco n. 11.

† Il giorno 26 corrente spegnevasi, dopo lunghe sofferenze, la nostra adorata mamma

Luigia Jemitz ved. Pangoni
d'anni 78

Ne dànno il triste annuncio il figlio BASILIO e la figlia NORMA in TAGLIAPIETRA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A quanti in sì varie e toccanti guise parteciparono al nostro dolore e onorarono la memoria della nostra indimenticabile madre

Maria Rijavec

il nostro più sentito grazie.

Famiglia RIJAVEC

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara

Maria Apollonio

il marito e i figli ringraziano sentitamente i parenti, la ditta Caracoi e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

KOZMANN SANITARI
PIAZZA OSPEDALE 7

† Dopo breve malattia è salita a Dio a raccogliere il premio delle Sue elette virtù e della Sua grande bontà

Emilia ved. Kreuzberger

terziaria domenicana consorella fondatrice delle Conferenze Vincenziane.

Le addoloratissime NIPOTI

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 9.30, da Piazza Scorcola N. 3.

† La sera del 26 corrente l'anima del nostro caro

Rosario Bianco

è ritornata fra gli angeli.

Inconsolabili i genitori, il fratello, la sorella, unitamente ai parenti e amici tutti, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Danieli**

spirò serenamente il 27 corr., lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11.15 dall'abitazione di S. M. Madd. Inferiore n. 85.

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il 26 corrente

Gioachino Maggio

Ne dànno l'annuncio la desolata consorte, i figli, la sorella, il cognato in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domenica 1.o marzo alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 corrente si spense

Benedetto Sestan
d'anni 80

Danno l'annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

La FAMIGLIA della compianta

Albina Jerman

profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla sua Cara, ringrazia sentitamente le RR. MM. Benedettine, il Suo Padre Spirituale Fusarelli e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Ringrazia inoltre per le amorevoli cure il medico curante dott. Giorgio Badalotti, il Primario prof. Slavich della III div. med. dell'Ospedale Maggiore, i medici dott. Frandoli e dott. Gerolini, la Superiora e le Suore Annalfonsa e Gaudenzia.

Nel VII anniversario della tragica morte di

Mario Umani
Capitano marittimo

i FAMILIARI tutti Lo ricordano con vivo e profondo dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il primo marzo, alle ore 9.30, all'altare del Crocefisso nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

SAEM
TESTUDO
la batteria per servizi pesanti
con 24 mesi di garanzia doppia vita
telefoni: 8816 - 23556 - 96241

IL DELITTO DI VIA MANZONI

«ASSASSINATO PER RAPINA» dichiara il guardiano Comar

A tarda notte abbiamo potuto avvicinare il guardiano Bruno Comar, il quale ci ha chiarito alcune circostanze sul delitto di via Manzoni. In quella tragica sera, il primo controllo delle 20.20 non venne effettuato da lui ma da un guardiano ciclista; il Comar invece, come spettava al suo turno, passò di là alle 23.30 precise. Il Rosa Bianco era quasi sempre ancora in ufficio a quell'ora, ma un particolare colpì il Comar: la radio accesa, che non aveva mai udito prima d'allora. Il commerciante soleva chiudersi a chiave nel locale, con la serranda abbassata sino sul vetro smerigliato, e quando il guardiano bussava, era solito rispondergli: «Buonanotte guardiano: qui il proprietario». Quella sera il Comar, battè per due volte, ma nessuno gli rispose. Allora egli mise una mano sulla maniglia, e si è accorto che i battenti della porta erano soltanto accostati.

Infilò allora la testa nel vano, e vide la tragica scena: il Rosa Bianco al suolo, con i piedi verso il muro e il capo sotto l'ultimo cassetto della scrivania, i portafogli, la borsa e un portamonete (tutto era vuoto) aperti sui tavoli, i tiretti semiaperti, e tanto sangue. Lì per lì, egli credette si trattasse di un suicidio, e in questo senso avvertì telefonicamente la Polizia. La vittima aveva la vestaglia tirata verso la testa e insudiciata di sangue, come se qualcuno l'avesse usata per pulirsi le mani; posava il viso su una specie di grembiule insanguinato, accanto a lui v'erano due fazzoletti e nei pressi del magazzino un paio di calze grigie, e il tutto imbrattato di sangue.

Il Comar, che lavora da quelle parti da sei anni, era a conoscenza che il Rosa Bianco se ne stava sempre con la porta chiusa a chiave. Se si decise quella sera ad aprire l'uscio, evidentemente lo fece soltanto a una persona che conosceva molto bene. Per il Comar, si trattava di un assassinio per rapina.

ORE DELLA CITTA'

★ A cura della Sezione di S. Vincenzo de' Paoli della Fabbrica Macchine di S. Andrea, verrà celebrata domani, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle ore 8, una Messa in suffragio del dott. ing. Iaroslavo Mrasek, compianto vicedirettore dello stabilimento.

★ A partire da lunedì verranno temporaneamente chiusi al traffico gli incroci stradali tra via Oriani e le vie Foscolo e Vasari.

★ Al «Circolo Poligrafici», via Trento 2, stasera trattenimento danzante con inizio alle 20.30.

STATO CIVILE

Nati 6, morti 16, matrimoni 2.

MORTI: Gerdol Cristiano a. 63; Basiliadis Sofia a. 76; Depiera Cesare a. 66; Devidè Luca a. 70; Stuarda ved. Desabata Anna a. 88; Fanna ved. Natizher Giovanna a. 75; Cargo Albina a. 72; Crevato Romano a. 53; Streicher ved. Ciacchi Maria a. 70; Bianco Rosario a. 12; Jemitz ved. Pangoni Luigia a. 78; Pastore Vito a. 80; Gentilin Giovanni a. 76; Sturm Maria a. 61; Maggio Gioacchino a. 54; Sestan Benedetto a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ive Enea falegname con Civitan Anna Rita casalinga; Lipolt Francesco autista con Spazzali Angela operaia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.0, minima 6.1; pressione 772.0 stazionaria; umidità 15 per cento; temperatura del mare 6.9.

Oggi: S. Macario. — Il sole sorge alle 6.48, tramonta alle 17.49. La luna sorge alle 17.45, tramonta alle 6.27.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media: «Le Olimpiadi nell'antica Grecia» — racconto sceneggiato di Bruno Uva e Mario Grippini — La danza nei secoli: Il valzer; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Canzoni premiate al terzo Festival di Sanremo 1953; 13.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Colonna sonora; 14: Fuori l'autore; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 16.30: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 17.15: Pagine scelte da «Lo frate «nnamurato», di Giambattista Pergolesi — direttore Mario Fighera; 18.15: Parata d'orchestre; 18.35: Brahms: Lieder valzer; 19: La voce dell'America; 19.25: Estrazioni del lotto; 19.30: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «Il problema forestale della Zona» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Due ouvertures di Giovanni Strauss; 21.45: Roberto Murolo — Vedute di Napoli: «Le strade»; 22: Romanzi sceneggiati: «Le due città» — di Carlo Dickens; 22.30: Musica per tutti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 18.15: Orchestra melodica Nicelli; 19.15: Storia biblica; 20: Musica leggera; 21: «Il ladro», radiodramma di A. M. Valdarnini; 22: Ricordo di Alberto Montanari; 22.30: Documentario giornalistico.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra ritmica Fragna; 14: Musiche tropicali; 15.45: Personaggi dell'arte: Clorinda; 16: Canzoni napoletane; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche; 22: Voci di ieri: le vive voci di personalità degli ultimi cinquant'anni.

Ritorna nelle chiese la busta del Seminario

Domani ritorneranno nelle chiese, in risposta all'invito del Collegio dei Parroci, le «buste del Seminario» distribuite domenica scorsa. La recente prova di generosità data dalla cittadinanza non inaridirà certamente la fonte della carità nei riguardi del Seminario, poichè la popolazione, che si sente ormai corresponsabile del finanziamento dell'istituto, è già preparata ad offrire il suo periodico contributo, indispensabile al Seminario per funzionare regolarmente e pòter preparare i sacerdoti diocesani di domani.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domattina gite a Tarvisio e Sappada. Oggi si chiudono le iscrizioni al passaporto collettivo per la gita alla Kanzel per i giorni 7-8 marzo. Per S. Giuseppe gita sciatoria al Sestriere. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15.

GALTRUCCO

tessuti novità

riapre lunedì 2 marzo

il negozio di Piazza Goldoni 1 completamente rinnovato

tutta l'alta novità per Signora e Uomo

TRIESTE • MILANO • ROMA • TORINO • GENOVA • NOVARA

Il triste tramonto di Guy de Maupassant

«CERTI cani che urlano — scriveva Guy de Maupassant a un'amica, nella primavera del 1891, quando, già in preda alle manifestazioni terribili della lue, s'era rifugiato a Cannes — esprimono molto bene il mio stato. E' una protesta lamentevole che non si rivolge a nulla, che non va da nessuna parte, che non dice nulla e che getta nelle notti il grido d'angoscia incatenata che io vorrei poter emettere. Se io potessi gemere come loro, me ne andrei qualche volta, sovente, nel mezzo d'una grande pianura o nel fondo d'un bosco e urlerei così per ore intere, nelle tenebre. Mi sembra che ciò mi sarebbe di sollievo».

Un anno dopo, nella casa di cura dei dottori Blanche e Mauriot a Passy, sulla Senna, dove era stato internato dopo il tentativo di suicidio e le escandescenze di pazzia furiosa della notte di Capodanno del 1892, fu dato veder l'infelice scrittore, nei momenti di crisi, urlare lamentosamente come quei cani notturni. E l'urlo angosciato e disumano dell'artista che tanto aveva amato la vita, l'arte, la bellezza, e tanto vagato sulla scia di lucenti sogni, si spandeva lugubre per il fiorito parco della villa che aveva accarezzato e cullato, un secolo prima, i lieti pensieri e le capricciose chimere della principessa di Lamballe: ...«Come tenera e bianca, e come fina»...

Di lì a qualche mese cessarono del tutto anche i periodi di relativa lucidità mentale. Gli ultimi bagliori di quel vivido ingegno si spensero, e quegli ch'era stato uno degli uomini più ammirati di Parigi, lo scrittore più ambito dei salotti e di più larga fama, sì da oscurare quella pur grande d'un Flaubert e d'uno Zola suoi maestri, cadde in uno stato di bassa animalità che perdurò sino alla morte.

Molto spesso, nel corso delle deliranti fantasie, a Passy, il nome dell'amato panfilo «Bel-Ami» e quello dei due fedeli marinai Bernardo e Raimondo, ricorse sulla bocca del romanziere: e balenarono anche, insieme, le visioni e le luci del suo ultimo sogno. Esse s'identificarono, quasi per intero, con l'Italia, estremo conforto alla malinconia e ai travagli del poeta prima che la follia lo ghermisse. Il terzo e ultimo dei suoi libri di viaggio, «La vita errante», dedicato la più parte all'Italia, apparve nel 1890, e fu come il suo testamento spirituale: dopo qualche mese egli fu soltanto un rudere umano sbattuto fra i marosi d'ogni più atroce sofferenza.

Dolce è viaggiare sul mare, in piena libertà e solitudine, con l'anima fatta leggera dai freschi pensieri: forse più dolce, e voluttuoso, abbordare i paesi d'Oriente «ove ci si addormenta senza tristezza e ci si sveglia senza turbamenti», ma sopra tutti il «paese chiaro e caldo» nel quale ogni innamorato del bello ha la sua patria, l'Italia. Perchè «l'Italia, ove ogni palazzo pieno di capolavori, è un capolavoro esso stesso, ove il marmo, il legno, il bronzo, il ferro, i metalli e le pietre attestano il genio dell'uomo, ove i più piccoli oggetti antichi sparsi nelle vecchie dimore rivelano una preoccupata cura della grazia, è per tutti noi la patria sacra che si ama perchè ci mostra e ci prova lo sforzo, la grandezza, la potenza e il trionfo dell'intelligenza creatrice» («Le Bonheur»).

Fervido di questo amore, egli percorse e conobbe, nel 1885 quasi tutta la Penisola. Fu un pellegrinaggio appassionato, che si ripetè altre volte, a tratti, quando la chiusa aria di Parigi incombeva fastidiosa, nonostante le numerose donne che lo vagheggiavano e le orgiastiche gazzarre con gli amici, le quali non valevano ad estinguere quel certo che di oscuramento minaccioso che egli sentiva presente in sè e lo sollecitava alla ricerca di visioni e sensazioni rasserenatrici.

«La visita di Firenze, di Venezia e di Roma — scrisse in uno dei suoi piccoli capolavori, «Les soeurs Rondoli» — fa indiscutibilmente parte dell'educazione d'un uomo bennato»; e sempre considerò l'Italia, la terra creata da un Dio prodigiosamente artista in un attimo di grazia, come la patria ideale. E quando, nel 1889, Parigi rigurgitante di folla per la Esposizione Universale lo colmò di disgusto e lo indusse ancora una volta a rifugiarsi sul suo minuscolo «Bel-Ami» ancorato nella rada di Cannes, fece naturalmente vela per queste terre. «Sentivo — scrisse — che mi sarebbe piaciuto rivedere Firenze, e sono partito». Ed eccolo, dopo aver bordeggiato lungo la riviera seducentissima e goduto la gloriosa vista di Genova che pare si levi, come d'un balzo, dalle onde del mare ai piedi della montagna, e fantasticato dinanzi agli incanti di Portofino e sostato a Santa Margherita, dove la terra è così attraente da far dimenticare il mare, rieccolo infine in Toscana e a Firenze che, al pari della Venere del Tiziano, è come un prodigioso sogno d'attrazione carnale. «Quando si visita non soltanto questa città unica nel suo genere, ma tutto questo paese, la Toscana, dove gli uomini del Rinascimento hanno profuso capolavori a piene mani, ci si chiede con stupore che cosa sia stata l'anima esaltata e feconda, ebbra di bellezza, di quelle generazioni esagitate da un delirio artistico. Cotesta progenie d'esseri superiori non ha lasciato nulla di mediocre. La stessa impronta d'imperitura bellezza apparsa sotto il pennello dei pittori, sotto lo scalpello degli scultori, s'ingigantisce in linee di pietra sulle facciate dei monumenti». E' tutta una città, una selva, un mondo intero d'opere d'arte. E dopo la favolosa ricchezza di Firenze, dove il cuore trema come preso nelle spire di una magia e si sente, a sera, felice e stanco e come sopraffatto dal gaudio, dolce e suasivo è il malinconico incanto di Pisa. Si leva da lei il fascino penetrante delle città quasi morte, e dinanzi a quel suo deserto campo dove appaiono inopinatamente agli occhi il Duomo, il Camposanto, il Battistero e la Torre pendente, «questi quattro colossali esseri di marmo così originali per il loro profilo, per il colore, per la grazia armoniosa e superba, si resta interdetti dallo stupore» e un desiderio impotente di partire e di restare insieme ci invade e ci turba.

Rivide anche, forse, quell'anno di sua spirituale luce, la Sicilia spettacolosa e la marmorea creatura sovranamente amata, la Venere del museo di Siracusa? Non è certo. Ma è certo che l'isola in cui più vive e si manifesta il senso del divino, e la sublime donna di marmo che illude come carne viva, e di cui egli parlava e sognava ogni momento, prima ancora d'averla vista, gli stavano ben confitte nel cuore. Tanto che non è agevole trovare altro poeta che abbia dedicato alla Sicilia, e ai suoi monumenti, immortali impronte lasciate nei millenni da geniali stirpi variamente affluite da Sud e da Nord, pagine pari a quelle del Maupassant. La Cappella palatina di Palermo, «il più sorprendente gioiello religioso che pensiero umano abbia mai concepito e mani d'artisti eseguito», il Chiostro di Monreale, la cattedrale di Cefalù, i maestosi templi di Girgenti, «coi quali pare che l'antichità intera si erga verso il suo cielo, l'Olimpo», il tempio di Segesta, «che da solo anima tutta l'immensità dell'orizzonte», le gigantesche rovine di Selinunte, Catania, l'Etna, Siracusa e, in generale, tutte le bellezze e le ricchezze artistiche e i suggestivi paesaggi della «terra divina», fanno fiorire dalla sua penna espressioni ispirate, che gareggiano con i vividi fulgori della luce. E allorchè il pellegrino assetato di bellezza giunge al museo di Siracusa, «piccolo ma meraviglioso palazzo», e nell'entrarvi vede subito in fondo a una sala, «e bella come la aveva immaginata», lei, la mirabile forma dalla linea ondulata e morbida, la Venere desiata, la sua prosa si trasforma in una lirica splendente. «Giammai forma umana apparve più mirabile e conturbante»...

Avrebbe voluto reclinar la testa sul grembo del vivente marmo e tutto obliare, perduto nelle sfere della suprema beltà. E prima di lasciare il museo, dopo ore di quasi mistica e pur umana esaltazione, volle tornare a rivederla, e poi riverderla ancora, la creatura meravigliosa che richiama «la palpabile realtà della carne bianca ed elastica, morbida e resistente e deliziosa sotto l'amplesso».

Come s'è detto, «La vita errante» apparve in volume nel 1890. Pochi mesi dopo il Maupassant cominciò a precipitare negli abissi ciechi della follia. Ed è lecito pensare che, rievocando, nei rari momenti di lucidità, a Passy, il «Bel-Ami» e i lieti vagabondaggi sul mare, gli arridesse anche il miraggio dell'Italia, di Firenze, della Sicilia, e di lei, la Venere Siracusana, ultime luci del sogno nel buio inesorabile.

MICHELE RISOLO

ONDE GIGANTESCHE SI SONO ABBATTUTE GIORNI FA CON SPAVENTOSA VIOLENZA SULLE CASE SITUATE SULLA SPIAGGIA DI REDONDO (CALIFORNIA), OBBLIGANDO GLI ABITANTI A SFOLLARE IN UN ACCAMPAMENTO. I DANNI SUPERANO I DIECI MILIARDI DI LIRE

Al Tribunale Civile di Roma

Una signorina inghiotte il foglio della sentenza

Roma, 27

Un caso singolare si è verificato ieri alla cancelleria del Tribunale civile. La signorina Liliana D'Alessandro, di 28 anni, aveva inoltrato istanza perchè allo stato civile fosse cambiato il suo cognome che, secondo la sua richiesta, doveva risultare D'Alessandri. Mentre il cancelliere leggeva la sentenza con la quale veniva notificato che la domanda di rettifica era stata respinta, la giovane, fuori di sè dalla rabbia, con mossa fulminea strappava dalle mani del cancelliere il documento, lo metteva in bocca e lo inghiottiva. La D'Alessandro è stata arrestata e denunciata per sottrazione di atti pubblici.

Isolati dalla neve mille minatori giapponesi

Tokio, 27

Mille minatori delle miniere di rame giapponesi sono rimasti completamente isolati e privi di viveri nelle montagne coperte di neve, 500 km. a nord di Tokio, in seguito a un guasto nella funicolare che costituiva l'unico loro mezzo di comunicazione con il resto del mondo.

UN "PICCOLO MAESTRO„ DELL'OTTOCENTO ITALIANO

L'arte di Ippolito Caffi trionfa alla Mostra di Cortina

Nuovamente confermate la validità e l'originalità delle opere del pittore bellunese

Cortina d'Ampezzo, febbraio

La storia bella e suggestiva di Ippolito Caffi, bellunese, pittore e patriota, il quale dopo aver partecipato alla insurrezione di Venezia nel '48-'49, come volontario e come indefesso illustratore delle vicende belliche; dopo aver percorso, esule, mezzo mondo, imbarcatosi nel '66 sul «Re d'Italia» per descrivere col pennello gli avvenimenti pertinenti a quella vittoria navale che tutti aspettavano e, ahimè, non venne, e s'inabissò nell'Adriatico con la nave colpita a morte; questa storia è stata da me narrata, anni fa, in occasione di una ben giusta resurrezione di fama; tarda a venire, ma ormai sicura. Da allora le mostre dell'opera di questo «piccolo maestro» dell'Ottocento, amabile cronista della vita del suo tempo, vedutista preciso, minuto, ma non freddo; colorista quasi sempre efficacissimo; abile e sensibile inquadratore di scene, sono venute ripetendosi con successo costante; segno che esso nasce da valori assoluti e non da opportunità di moda; valori che trascendono le definizioni di maniera, le ricerche convenzionali di legami con la tradizione della scuola veneta e partono da una personalità concreta e positiva. Che la personalità di Ippolito Caffi si movesse nella atmosfera del suo tempo; e che la sua pittura confinasse con gli atteggiamenti e i movimenti in auge quand'egli indefessamente lavorava, è cosa che non ne diminuisce il merito, ma anzi lo rafforza; visto che non ne annulla i caratteri.

Iniziativa esemplare

Una mostra di molte delle opere più significative di Ippolito Caffi è stata ora inaugurata, con una certa solennità, nelle sale di quel Circolo artistico di Cortina d'Ampezzo che potrebbe dirsi esemplare d'una attività intelligente, disinteressata, e aliena da ogni sorta di preconcetti tendenziali. Caffi aveva, come si suol dire, le carte in regola, per questa esposizione ordinata di Carnevale contro i nevosi sfondi panoramici delle Dolomiti. Originario, poco su, poco giù, di queste regioni, egli figura qui anche come pittore di neve e di carnevalate: va bene che si tratta di neve a Venezia e di carnevale in piazza San Marco; ma in pieno giovedì grasso per le vie di Cortina si son viste alcune di quelle tipiche maschere che egli ha ritratto; e quanto alla neve bisogna controllare dalle finestre dell'Ariston la stupenda giustezza dei rapporti che il Caffi seppe raggiungere con la sua lieve tela «Neve e nebbia» dove i grigi e i bianchi dei primi piani sono di una raffinata sensibilità ottica, e dove il fondale evanescente, col brigantino a vele spiegate, che si effonde in un'impalpabile trasparenza di grigi, sembra evocare i modi veneziani di Turner; sembra, chè il quadro è stato dipinto con ogni probabilità da ricordi alieni, comunque, dai modi turneriani.

Le vedute romane

Il più delle tele esposte a Cortina proviene dalla Galleria internazionale d'arte moderna di Venezia; purtroppo là, un collocamento improprio le faceva poco gustare; qui esse risaltano in una luce adamantina, e con un ordinamento lineare che ne consente una visione approfondita. Alle opere della Galleria se ne aggiungono molte della collezione Avon Caffi sempre sollecito nel rendersi utile alla fama del suo antenato. C'è dunque, qui, l'abbondante serie delle vedute romane, sulle quali eccellono «La benedizione di Gregorio XVI», la preziosissima «Ascensione del pallone in piazza di Siena» col suo sommario, ma intenso, movimento di folla; il «Campidoglio», la sorprendente campagna romana vista da San Giovanni Laterano; e, soprattutto, quell'«Arco di Tito» dove l'intima tonalità d'ombre impercettibilmente vedastre crea un clima di impareggiabile poesia; e quel bozzetto della celeberrima «Festa dei moccoletti» così intensamente animato nel mistero delle sue colorazioni notturne. C'è, poi, il ricco complesso di vedute veneziane, non tutte felici, o quanto meno non tutte da porre sullo stesso piano della scatenatissima «Sera di carnevale in piazza San Marco» con gli effetti magici dei bengala rossi e bianchi e con la gradualità dei rilievi coloristici; o della «Festa notturna in Canal grande». I notturni erano la passione di Ippolito Caffi; ed erano una coraggiosa novità pittoresca di quel tempo; non direi che si sia fatto gran chè, neanche nel periodo dell'impressionismo, dopo quelle esperienze che dovettero mandare in visibilio la gente dell'epoca. Alle rappresentazioni romane e veneziane, fanno seguito quelle ispirate dai vagabondaggi del pittore, a Genova, in Grecia, in Svizzera, in Egitto, in Francia. Della Grecia, Ippolito seppe cogliere sull'Acropoli la bruciante intensità di luce; di Parigi ci dà una veduta del Louvre che pel taglio, per la ricchezza dei particolari della composizione, per il gioco degli effetti luminosi ricorda non tanto il Canaletto, quanto il Bellotto — dal quale più specialmente discendeva — di quelle avvisaglie della pittura dell'Ottocento che ben possono ritenersi fondamentali per gli sviluppi di questa. Nella veduta del Louvre c'è una curiosa singolarità che sta ad illuminare lo stato d'animo di Caffi, cospiratore esule. In più punti del quadro sventolano i tricolori; ma il pittore ha sostituito il blu della bandiera francese, con il verde della bandiera italiana, senza neanche infingersi con un pressapoco di natura tonale; e c'è da scommettere che quella chiara allusione ai sentimenti dell'artista, alla vigilia della guerra del '59, avrà fatto le spese della segreta attesa passione degli italiani.

Il vedutismo di Ippolito Caffi, fu un vedutismo verista, ispirato da una ricerca di luci sulle cose che fermavano la sua attenzione. Questa impressione risulta anche più accentuata se si isolano in molti dei suoi quadri quei «brani» nei quali il gioco delle luminosità si faceva più intenso e quasi protagonistico. In due opere sue, la fresca corrispondenza con la natura appare specialmente eloquente; in quel panorama delle montagne bellunesi che ne fissa inequivocabilmente le luci, e in quel particolare, pure delle montagne bellunesi, intitolato la «Predica» ove la facciata di una chiesa, portata risolutamente in primo piano con la folla dei devoti che ascolta la parola del pastore fra segnacoli della fede, mette una nota rutilante di grande vigore.

Peccato che la Mostra non abbia potuto esser completata con un certo numero di disegni. Ippolito Caffi fu un diligente ma geniale annotatore; scrupoloso e attento, ma incisivo e capace di tocchi risolutivi pur nella ressa dei particolari ch'egli coglieva. A vincere il disagio del fare narrativo, i disegni della resistenza di Venezia nel '48-'49 rivelano una coscienza d'arte e uno spirito di osservazione e di realizzazione che completano la fisionomia del pittore. A ogni modo anche dalla esposizione cortinese egli vien fuori con una individualità, indicativa, forse, di quanto, sparsi per la provincia italiana, altri artisti, rimasti oscuri, facevano. A quando la ricognizione di queste testimonianze che la pittura italiana, nel cuore dell'Ottocento, non fu così vuota di figure, e così deteriore in sostanza, come tanto ingiustamente si è favoleggiato? Alla ricerca Enrico Somarè s'era buttato con convinzione; ma anch'egli ci ha lasciati; e il suo lavoro rimarrà lì, probabilmente, senza esito.

GINO DAMERINI

SAURO RINALDI, ASSO DEL PARACADUTISMO ITALIANO, HA STABILITO UN NUOVO RECORD MONDIALE DI LANCIO, GETTANDOSI DA 8400 METRI E APRENDO IL PARACADUTE A SOLI 250 METRI DAL SUOLO. ECCO IL CAMPIONE FESTEGGIATO SUBITO DOPO LA SUA SPETTACOLOSA IMPRESA

PRIME VISIONI

«La signora senza camelie»

C'è stata un'attesa morbosa per questo film, che, quasi prima di nascere, già cominciò a suscitare scandalo, grane, ripicchi, strascichi giudiziari. L'accusa principale che gli si è mossa, ancor prima che si iniziassero le riprese, è stata quella di essere un film «contro il cinema italiano», «contro i produttori e le attrici italiane, che tanto hanno contribuito, ecc. ecc.». Ora qui bisogna intendersi: anzitutto «La signora senza camelie» è un film che resta nella nostra migliore tradizione realistica; di conseguenza non è aprioristicamente contro nessuno. Come in tutti gli altri nostri migliori film del dopoguerra, esso si sforza di farci conoscere certi uomini e certe cose senza alterarli attraverso i veli del falso ottimismo o del falso pessimismo, che poi sono i veli del falso pudore. Secondariamente bisogna stabilire quale sia il cinema italiano che viene bollato attraverso questa documentazione. Il cinema italiano che ci ha dato Rossellini, Visconti, De Sica, Zavattini, Castellani e lo stesso Antonioni, regista de «La signora senza camelie»? No di certo, e l'autore lo dice esplicitamente per bocca di Alain Cluny, quando questi fa notare a Lucia Bosè che lei non conosce affatto «l'altro cinema italiano».

Esistono infatti più tipi di cinema italiano: quello che uno fa, volendolo effettivamente fare ed è il caso migliore, che va da «Roma città aperta» a questa «Signora senza camelie»; quello che uno fa, mentre non vorrebbe fare uno del tutto diverso, ed è un caso che sta purtroppo generalizzandosi. Esiste poi il clima che uno fa senza sapere esattamente quello che sta facendo: esiste, addirittura, quello che uno non fa, mentre desidererebbe tanto di farlo. Alcuni di questi tipi di cinema italiano noi finiamo di considerarli nemmeno più tali e facciamo male, perchè un fatto importante come il cinema italiano va considerato sempre in tutti i suoi aspetti: sono cinema italiano «Roma città aperta» e «La signora senza camelie», ma lo sono anche — e con pieno diritto purtroppo — film come «La paura fa novanta», «Libera uscita», «I peggiori anni della nostra vita», «Ha da veni Don Calogero». Ci sono insomma cento e più film italiani che si producono all'anno e non solo quei cinque o dieci di cui sempre si parla.

«La signora senza camelie» ci invita appunto a parlare anche degli altri novanta film, di quelli che li producono, di quelli che li realizzano, di quelli che li interpretano: l'accento posto su un certo costume che va paurosamente dilagando nel mondo del nostro cinema, un grido di allarme dunque. Per gettare questo grido d'allarme, Antonioni non ha dato fiato alle trombe; ha agito con piena fiducia nella sua sensibilità, nella capacità scrutatrice del suo occhio, analizzatrice del suo intelletto; sincero prima di tutto verso se stesso, verso il suo gusto. Ha agito nella maniera più discreta e più efficace possibile, creando un ambiente ma soprattutto dei personaggi precisi, alcuni dei quali approfonditi come poche volte ci è capitato di vedere sullo schermo.

Guardiamo, per esempio, la protagonista: commessa di negozio, strappata d'improvviso dal suo lavoro e portata a una celebrità che non merita, ma di cui non ha nemmeno colpa. C'erano bell'e pronti almeno una decina di «clichés», ma Antonioni li ha evitati tutti creando un personaggio sottilissimo e non un semplice enunciato. Clara Nanni è una ragazza sana, abituata a lavorare. Solo che certe cose le afferra lentamente. Non riesce a seguire il mondo vorticoso in cui è stata introdotta, non ha un benchè minimo appoggio, a cominciare dai genitori, che, come nella maggior parte dei casi, capiscono i loro figli meno di un estraneo. Crede di offrire il suo intelletto, forse la sua arte, e in fondo vende il suo corpo, perchè, strappata dal suo impiego di commessa, è l'unica cosa che saprebbe fare. Se proprio non lo fa, ciò succede perchè essa ha fede in certi sentimenti e atti fondamentali, dall'abbandonare il marito lasciandogli una lettera sul tavolo, al credere nell'amore di chi invece voglia togliersi la soddisfazione di avere un'avventura con una attrice. Alla fine però è costretta a qualcosa di peggio, cedendo alla convenienza di una convenzione ipocrita, alla definitiva cristallizzazione di ogni vero sentimento.

Guardiamo ancora il produttore: la sua abitudine di realizzare presto e male quello che in realtà non dovrebbe essere nemmeno in grado di realizzare: un buon film, un matrimonio serio, persino la gelosia. Guardiamo il tragico vuoto di quella loro casa, il gelo di quel loro ritorno in treno dopo il fiasco di «Giovanna D'Arco» a Venezia.

Accanto ai protagonisti maggiormente scavati, troviamo altri personaggi caratterizzati di necessità più superficialmente: il console, la fidanzata del console, la cui remissione e comprensione non significano altro che l'atrofia dei sentimenti di un mondo che sta per spegnersi; Ercolino, il socio pratico e dinomico, che considera «bravo» Pirandello, ma che segretamente è convinto che lo migliorerebbe se soltanto potesse mettere le mani sul contenuto delle sue novelle e delle sue commedie, che considera il sesso, la religione e la politica i tre fattori indispensabili al successo di un film e che abbandona il produttore, quando questi, che in onore della moglie s'è messo in testa di fare il «film artistico», non gl ipermette di aggiungere il fattore «sesso» nella storia della Pulzella di Orléans.

Michelangelo Antonioni è uno dei nostri registi giovani che ha raggiunto rapidamente la piena maturità. Chi ricorda «Cronaca d'un amore», riconoscerà come egli, pur rimanendo fedele alle sue premesse — di seguire la via del realismo psicologico — abbia speditamente progredito. E siamo appena al terzo film. (Il secondo, «I nostri figli», non è stato ancora visto perchè la censura francese non permette la edizione dell'episodio parigino). Bresson e Carné, che fino a ieri erano considerati suoi maestri, oggi vanno giudicati suoi pari.

Per concludere però, non dovremo dimenticare il contributo dato dal giovanissimo Francesco Maselli, fedele aiuto di Antonioni nei suoi primi tre film e forse oggi il miglior documentarista italiano. Molti esterni portano qui la sua sigla. E' merito soprattutto di queste due giovani ma effettive forze del nostro cinema se «La signora senza camelie» è fino ad oggi il miglior film italiano della stagione e tra i migliori di sempre.

C. C.

corazzate il vostro motore

contro la corrosione

per proteggerlo dalla guerra chimica scatenata nelle sue parti vitali dai prodotti acidi originati dalla combustione

SHELL X-100 MOTOR OIL

è l'olio che vince la corrosione

frutto della tecnica più avanzata degli "additivi" Shell X-100 Motor Oil è il lubrificante completo perchè assolve in modo perfetto tutti i compiti della lubrificazione

è protettivo — forma un velo oleoso tenacissimo e persistente

è stabile — rimane inalterato e non lascia depositi

è detergente — rimuove le impurità e mantiene pulito il motore

vi assicura una economia sostanziale e prolunga la vita della vostra macchina

cambiate con

SHELL X-100 MOTOR OIL

l'olio che vince la corrosione

TUTTA LA POLIZIA MOBILITATA PER IL FATTACCIO DI VIA MANZONI

Il presunto assassino e un cane poliziotto accompagnati iersera sul luogo del delitto

Numerosi fermi in un particolare ambiente - Una misteriosa sciarpa verde - Si sta decifrando il carteggio della vittima - Perchè si cerca il gatto di Olindo Rosa Bianco - Ricatto oppure episodio morboso?

Le indagini sul bestiale e ancora oscuro delitto di via Manzoni procedono con ritmo febbrile, e nell'inchiesta sono impegnati tutti gli uomini della «Volante». Essi stanno inoltrandosi, con una fatica che li impegna giorno e notte, nel labirinto delle supposizioni al fine d'infilare la via giusta che dovrà condurli all'identificazione dell'assassino di Olindo Rosa Bianco. Tra la via Gambini, la via Manzoni e la via Media è stata effettuata iersera un'operazione che potrebbe essere definita la prova del nove del delitto.

Alle 18.25 precise, un tassametro guidato da un giovane sui trent'anni, con al fianco un uomo e sui sedili posteriori un signore di mezz'età, un individuo sui cinquant'anni e un giovanotto, si arrestava sulla destra (per chi sale da via Raffineria) della via Gambini, all'angolo con via Manzoni. Poco dopo, sull'angolo opposto, quello dove s'affaccia la Clinica per lattanti, si fermava un cellulare della Polizia, guidato da un agente. Dal cassone della macchina, un poliziotto della Sezione canile di Prosecco faceva scendere un superbo cane lupo, e con l'animale accanto si dirigeva verso il magazzino del Rosa Bianco. Poco prima, tolti i sigilli, nel locale erano entrati il vicesuperintendente della Polizia dott. Salvati, l'ispettore Ricato e l'ispettore Lugnani.

Una prova spettacolare

L'animale è stato introdotto nell'ufficio, da dove, dopo una breve sosta, sempre tenuto a guinzaglio dall'agente (il quale teneva in mano una sciarpa di lana color verde bottiglia) è stato visto uscire, per essere accompagnato verso l'angolo dove sostava il cellulare. Il cane è stato fatto avanzare lentissimamente, mentre una folla si raccoglieva sui marciapiedi, per assistere a quella specie di passeggiata al rallentatore. Dal tassametro — per non dare nell'occhio i poliziotti avevano preferito noleggiare un'auto pubblica — nel frattempo era stato fatto scendere il più vecchio dei passeggeri e, assieme ai due poliziotti, era stato accompagnato nei pressi del muro di cinta della Clinica lattanti, che s'affaccia sulla via Manzoni. L'uomo, dicevamo, è sui sessant'anni. Indossava un abito nero e un cappotto scuro, stinto e mal ridotto. Sui capelli irti e spettinati aveva un basco, e al collo una sciarpa grigiastra, sciupata e sudicia. Ma, più che sull'abbigliamento, ci siamo soffermati sul volto scavato ed emaciato dell'individuo. La barba incolta gli alterava l'espressione, ma non riusciva a nascondere un diffuso alone violaceo che l'individuo aveva alla regione orbitale destra. Lo sconosciuto si guardava intorno con espressione quasi ammiccante e non sembrava per niente indispettito da quell'atmosfera di curiosità che lo circondava.

Tenuto a guinzaglio dall'agente, che gli faceva annusare di continuo la sciarpa verde, il cane è stato accompagnato accanto ai tre uomini. «Six» (questo è il nome dell'animale) ha annusato tutti e tre, ed ha continuato a camminare. Il poliziotto ha ritentato l'esperimento, ma il lupo, pur capace di distinguere tra duecento differenti odori, non ha dimostrato particolare interesse per nessuno dei tre uomini. L'esperimento è stato ritentato sull'angolo di via Manzoni con via Gambini, ma anche questa volta è fallito. «Six» è passato per due volte accanto ai tre uomini, li ha annusati e poi ha tirato avanti. Quel sensibilissimo olfatto non era rimasto colpito, evidentemente, da nessun particolare odore.

La spettacolare prova era stata motivata da un rinvenimento fatto il mattino successivo al crimine nel piccolo ufficio del Rosa Bianco: in un canto, i funzionari avevano trovato una sciarpa verde che hanno supposto appartenesse all'assassino. L'indumento venne debitamente repertato. Già all'alba di giovedì la Polizia era in moto, e a quell'ora due agenti si fermavano davanti all'ingresso dello scaldatoio pubblico di via Vidali. Un uomo usciva intorno alle 6 per recarsi ad acquistare un giornale; credendo si trattasse di colui che stavano cercando, per poco i funzionari non lo fermavano. Accortisi della topica, gli agenti entravano in quella squallida casa di tutti, dove prelevavano l'individuo cercato e che ieri sera appunto ha sostenuto la prova col cane. Accompagnato negli uffici della «Volante», il tizio è stato interrogato in merito a un ematoma all'occhio, ch'egli ha attribuito a un'accidentale caduta durante una sbornia della sera innanzi. Osservandolo meglio, gli agenti hanno rilevato che il suo cappotto nero presentava tracce di sangue ai gomiti, e che sul davanti, all'altezza del petto, spiccavano delle strane macchie a forma di mora che sembravano l'impronta di una zampa di gatto. Il cappotto è stato affidato all'esame dei periti. Rilevato il sangue, essi hanno provveduto ad analizzarlo per accertare se corrispondesse o meno al gruppo sanguigno della vittima, già analizzato in precedenza. Le macchie a forma di mora giustificano, tra l'altro, le ricerche in corso del gatto del Rosa Bianco, sparito il mattino successivo al delitto. Com'è noto, la bestiola si trovava nel magazzino al momento del crimine, e allorchè i sanitari della CRI giungevano sul posto, il gatto, che si trovava al di là della parete di vetro che separa l'ufficio dal magazzino, camminava sul tavolo, strofinando il dorso contro la incassatura di legno che lega i vari cristalli dell'invetriata. Ma anche il gatto manca. Si suppone che l'animale, assistendo alla colluttazione, abbia posato le zampe, in non si sa quale circostanza, sulle vesti dell'assassino, lasciandovi la caratteristica impronta.

Altri importanti particolari devono essere emersi durante l'inchiesta se, dopo le numerose fotografie già assunte subito dopo la scoperta del delitto, la Polizia ha sentito la necessità di far intervenire nuovamente i fotografi. Per due ore, agenti della Volante e della Segnaletica sono rimasti iersera chiusi nell'ufficio, da dove se ne sono andati portandosi dietro un voluminoso fascio di corrispondenza: lettere, fogli piegati in due e pagine di notes. La Polizia ha rifotografato l'angolo dove una raccapricciante macchia di sangue, che abbraccia pavimento e muro, indica il posto dove la vittima è caduta. E' stato ormai assodato che il Rosa Bianco è deceduto per quattro colpi alla testa: un fendente vibratogli con la pietra, che gli ha prodotto un taglio di 10 cm. alla regione fronto-parietale destra, dev'essere stato il primo in ordine di tempo. Colpito, egli si è accasciato al suolo, dove l'assassino gli ha vibrato altri tre colpi con i pesi d'ottone, che gli hanno prodotto altrettante fratture all'occipite. Il colpo fatale dovette essere stato vibrato alle ore 19.55, come testimoniano le lancette dell'orologio, immobili su quell'ora. Probabilmente l'infelice non è morto all'istante, ma forse un quarto d'ora o venti minuti più tardi.

Si è discusso a lungo sull'ora del trapasso, che il medico della CRI ha fissato a un'ora prima del rinvenimento della salma, cioè alle ore 22.30, fidandosi di quanto gli aveva detto il guardiano notturno, Bruno Comar, di 59 anni, abitante in via Media 8. Trattandosi di un delitto, il medico della benemerita istituzione si è guardato bene dal muovere la salma, ed ha stilato il certificato di morte dopo essersi limitato a toccare le gambe della vittima che, essendo i calzoni tirati un po' su, erano allo scoperto. Non potendo, per ovvie ragioni, toccare il cadavere e stabilire con esattezza il momento del trapasso, ha fissato l'ora fatale deducendola da quanto gli aveva detto il guardiano notturno e dalla rigidità riscontrata negli arti inferiori dell'assassinato. Più tardi, effettuati i rilievi segnaletici, il medico legale, dott. Niccolini, ha potuto esaminare la salma con maggior cura; nel fissare un'ora, egli ha tenuto conto di tutti i fattori: dalla posizione delle lancette dell'orologio alla rigidità della salma, e ad altri elementi di fatto a noi ignoti e di natura scientifica. Dicevamo già nella prima notizia, che nell'ufficio del Rosa Bianco una stufa elettrica a tre spiragli era accesa; oggi soggiungiamo che la salma si trovava a circa un metro da quel piccolo centro irradiante calore. Nella determinazione della rigidità cadaverica, sono di decisiva importanza le circostanze di tempo, luogo e temperatura. Trovandosi il povero Rosa Bianco vicinissimo alla stufa, la rigidità cadaverica ha subito un diverso processo che se l'infelice si fosse trovato all'aria aperta. L'ufficio della vittima era piuttosto angusto: meno di tre metri per circa due, e la stufa accesa per lunghe ore aveva surriscaldato l'aria. Concludendo, diremo che l'ora della morte dell'infelice deve oscillare intorno alle 20 (alle 19.55 la caduta e, dopo una breve agonia, la fine), anche sa la salma non presentava al primo esame quelle caratteristiche di rigidità che si verificano dopo oltre tre ore dal trapasso.

Nel labirinto delle induzioni

Se i rilievi scientifici trovano una logica spiegazione, troppi lati nebulosi circondano ancora il delitto. E' stato ormai assodato che il Rosa Bianco, dopo la tappa al bar, verso le 17.35, è uscito nuovamente dall'ufficio, e si è diretto in una vicina osteria, dove ha consumato una frugale cena: un piatto di pasta, con contorno di patate e fagioli all'insalata. Il pasto dovette essere avvenuto alle 19; immediatamente successivo è il ritorno del commerciante al suo ufficio. Ha forse incontrato l'assassino per via, ed ha avuto con lui un breve alterco? Forse che sì; e dopo uno scambio di battute, egli si è diretto verso la via Manzoni, mentre il criminale, rimuginando i suoi sinistri propositi, si è avviato verso piazza Garibaldi. Osservando il lastricato smosso per alcuni lavori — si pensa — gli potrebbe essere scaturita l'idea del delitto. Ma, in questo caso, dovrebbe trattarsi di persona legata per talune affinità al Rosa Bianco; e di persona che pressava la vittima con continue richieste di denaro e gli faceva balenare l'idea dello scandalo, da volgare ricattatore. Raccolta dunque da terra una pietra, un sasso a forma di fetta di torta, il delinquente — seguiamo solo una supposizione — si è diretto verso la via Manzoni, ha bussato alla porta dell'ufficio, e il Rosa Bianco, rivedendolo, lo ha invitato a entrare. Nel piccolo locale è avvenuta quindi la colluttazione; il ricattatore, dopo avere vibrato il fendente con la pietra, che tramortiva la vittima, si è reso conto di ciò che aveva commesso; e forse solo allora ha pensato alle gravissime conseguenze del suo gesto. Pressato dal timore, ha afferrato i due pesi ed ha colpito la vittima, per farla tacere per sempre. La paurosa chiazza di sangue testimonia che i colpi devono essere stati di inusitata violenza.

Interrogando varie persone, è stato possibile delineare, grosso modo, le abitudini della vittima. Tutte le sere il Rosa Bianco si recava in un locale nei pressi di piazza Oberdan, dove acquistava panini imbottiti e una bottiglia di vino pregiato, quindi si allontanava. Egli raggiungeva sempre, a tarda notte, la sua abitazione, in via del Montello 34, a bordo di un tassametro. Una sera prendeva l'auto pubblica al posteggio di via del Lavatoio, un'altra al posteggio di via Foscolo. I due posti fissi attestano ch'egli trascorreva le sue serate ora nella zona dell'ufficio, ora in quella di piazza Oberdan. Ma chi frequentava? Sino a iersera, la Polizia ha proceduto al fermo di quindici persone; la mattina successiva al delitto, è stato pescato l'individuo dello scaldatoio pubblico, e successivamente altri sei anormali; nel pomeriggio di ieri, altre otto persone sono state portate in via Trenta Ottobre. Dei fermati, l'individuo più sospettato sarebbe il «senza fissa dimora», contro il quale congiuravano le macchie di sangue e quella specie di impronte di gatto sul cappotto, nonchè l'ematoma all'occhio; ma, dopo la prova di iersera, forse la lancetta delle indagini si sposterà in un altro senso.

E' stato fermato anche un barbiere di quel rione, un individuo noto per certe sue tendenze. All'alba di iermattina, egli è stato prelevato a casa e portato negli uffici della Volante. Risulta ch'egli era amico del Rosa Bianco, e i funzionari sperano di cavare da lui decisivi indizi. I foglietti volanti trovati nell'ufficio del delitto sono stati lungamente esaminati, e qualcuno ritiene che, anzichè costituire ricevute di supposti prestiti, essi costituiscano ricevute di ben altro genere. Gli affari del Rosa Bianco, nonostante la rete di clienti, non andavano a gonfie vele; pare che in questi ultimi tempi egli si fosse messo a lavorare con un socio. Non è che i clienti gli mancassero; gli acquirenti erano sempre quelli, ma le sue spese erano aumentate. Qualcuno sostiene che per i suoi svaghi serali egli spendeva molto denaro; ma sborsava di sua iniziativa, oppure apriva la borsa sotto oscure minacce di ricatto o delazione?

Quanto al guardiano Comar, che scoperse il delitto, dopo essere stato lungamente interrogato la notte stessa, è stato invitato ieri mattina in Polizia, dove ha reso un lungo verbale, smentendo, sembra, la sua prima versione: quella cioè del saluto alle 22, ora nella quale egli non dev'essere passato di là. Solo alle 23.30 il Comar è rimasto colpito dall'insolito chiarore che proveniva dall'ufficio, ed ha bussato alla porta. I guardiani sono due, uno dei quali gira in bicicletta ed è colui che ha fatto il controllo delle 22.

I funerali oggi alle 14.30

L'autorità giudiziaria ha concesso ieri il nulla-osta per i funerali di Olindo Rosa Bianco. Le esequie dell'assassinato, pietosamente composto all'obitorio, avranno luogo oggi, alle ore 14.30, muovendo da via della Pietà.

UN RAGAZZO MUORE DILANIATO dalle schegge d'un ordigno esplosivo

Vane le esortazioni di una vicina di non toccare il pericoloso oggetto

Pietosa fine ha incontrato ieri il ragazzo Vincenzo Macorig, di 14 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 902. Uscito di casa di primo pomeriggio, il Vincenzo si è diretto verso una campagna che si stende su una specie di collinetta nei pressi di casa, e correndo attraverso un'area erbosa ha scorto al suolo un oggetto che ha attratto la sua curiosità: una specie di cilindro metallico imbrattato di fango. Il Macorig ha raccolto l'oggetto e se l'è portato a casa. A quell'ora sua madre, Matilde Michelazzi in Macorig, era intenta a riordinare la cucina, e senza dirle niente il figlio — conosciuto nel rione come «Bruno» — ha posato l'ordigno su un gradino di cemento davanti all'uscio di casa, e poi, forse per raccontarle la lieta notizia, ha bussato alla porta di una giovane donna, prossima a diventare madre, la quale abita nella casa dirimpetto, al n. 904.

I due edifici sono separati da un sentiero largo pochi metri, e il ragazzo in quattro salti ha raggiunto la casa della vicina annunciandole la scoperta. Inorridita, la donna gli ha gridato di lasciar stare l'ordigno e, per convincere il ragazzo a non toccarlo, è corsa nella stanza da letto, dove suo marito, rientrato poco prima dal lavoro, si era disteso per riposarsi per qualche minuto. La signora stava dicendo al coniuge, che era sdraiato sul letto in calzoni e canottiera, di uscire ad ammonire l'imprudente, quando un boato è echeggiato. L'uomo è uscito precipitosamente di casa, e ha scorto il povero Bruno, supino sul margine del sentiero e ormai prossimo alla fine. Senza nemmeno togliersi la giacca, l'uomo ha superato correndo i trenta metri del viottolo, e poi ha imboccato la strada che conduce alla trattoria «Cacium». Dopo avere corso per circa mezzo chilometro, egli è entrato nella trattoria, ha chiamato la CRI, ed ha atteso i sanitari sul posto per accompagnarli sul luogo della sciagura. Una autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Di Francesco, era subito dopo sul posto, e l'uomo ha preso posto sull'autolettiga che si è fermata poco dopo davanti alla casa della sciagura. All'arrivo del medico, mani pietose stavano stendendo sul ragazzo un lenzuolo, mentre i vicini trattenevano in casa sua madre, che urlava come impazzita.

Le schegge dell'ordigno avevano straziato l'infelice ragazzo: tre gli si erano conficcate nel petto, all'altezza del cuore, penetrando in cavità, altre gli avevano maciullato la mano sinistra e le dita della destra. Con l'autolettiga, un infermiere è ritornato da «Cacium» per chiedere l'intervento della Polizia, che è intervenuta poco dopo sul posto per i rilievi. E' risultato che il Bruno, senza farsi scorgere da sua madre, aveva preso un robusto martello che si trovava sul pavimento della cucina, e si era messo a battere lo ordigno. Sotto i colpi, il proiettile — sembra si trattasse di una spoletta per artiglieria — era scoppiato, incrinando il massiccio del gradino e ferendo mortalmente il ragazzo. Secondo taluni, il povero Bruno, ch'era accosciato accanto all'ordigno è stato proiettato all'indietro per circa sei metri, sino ad abbattersi supino sul ciglio del sentiero. Secondo altri, con il petto e le mani straziate dalle schegge, egli ha avuto la forza di rimettersi in piedi e di percorrere morente lo spiazzo antistante la casa sino ad abbattersi sul margine, dove è stato rinvenuto cadavere.

La moglie dell'uomo ch'era corso a chiamare la CRI, nel vedere il ragazzo morente è venuta meno, e i sanitari hanno dovuto somministrarle alcune gocce di un calmante. Lo scoppio è stato udito nelle vicine campagne, e alcune persone che stavano lavorando a cento metri di distanza hanno avvertito sopra alle loro teste un sinistro sibilo, e subito dopo la esplosione. Una gallina che razzolava in un vicino cortile è stata uccisa da una scheggia.

Mentre la Polizia giungeva sul posto, qualcuno è corso a telefonare al padre della vittima, Stefano, il quale lavora in una Raffineria, per dirgli di venire a casa in quanto un suo figlio stava male. Di ritorno dal loro pietoso servizio, i sanitari hanno incrociato all'altezza di Coloncovez un uomo che si stava dirigendo di corsa verso il luogo dal quale essi erano appena partiti. Lo sconosciuto ha fatto cenno all'autolettiga di fermarsi, ed ha chiesto ai sanitari se tornavano da casa sua. Nessuno ha avuto cuore di dirgli la verità, e si sono limitati a spiegargli che suo figlio era rimasto ferito. Ma Stefano Macorig ha intuito quant'era successo, e balbettando parole di ringraziamento ha ripreso la disperata corsa verso casa. La Polizia che ha battuto la zona ha rinvenuto su un vicino prato una bomba a mano, che è stata affidata ai rastrellatori, mentre nei pressi del tragico gradino scelto dal Bruno per il suo giuoco è stata rinvenuta una grossa scheggia.

Varo al Felszegy

Stamane alle ore 9, al cantiere navale Felszegy di Muggia, avrà luogo, in forma strettamente privata il varo della motonave «Elizabeth», costruita per conto della Ditta Bruno ed Eredi Montanari di Fano. E' questa l'ultima nave che viene costruita dal Felszegy con il contributo dell'E.R.P. La nuova unità ha le seguenti caratteristiche principali: portata lorda 700 tonnellate, stazza 498 tonnellate, lunghezza fuori tutto m. 53.82, lunghezza fra le perpendicolari m. 48, larghezza massima m. 48, altezza al ponte principale m. 3.80. Sarà munita di un motore Ansaldo della potenza di 600 cavalli. Velocità contrattuale 10.5 nodi. Madrina della nave sarà la gentile signorina Penso, figlia dell'agente triestino della Società armatrice.

Sospeso il treno bianco di domani per Tarvisio

Il Compartimento ferroviario informa che, per sopravvenute difficoltà di carattere organizzativo, il treno bianco Trieste-Tarvisio in programma per domenica prossima non sarà effettuato. Le persone che si trovassero già in possesso del biglietto potranno chiederne il rimborso integrale entro le ore 12 di domenica presso la biglietteria della Stazione di Trieste centrale oppure effettuare il viaggio con i treni ordinari. In quest'ultimo caso il viaggio di andata potrà essere iniziato con qualunque treno in partenza da Trieste C.le fra le ore 12 di sabato 28 e le ore 12 di domenica 1.o marzo e quello di ritorno con qualunque treno in partenza da Tarvisio C.le non oltre le ore 24 di domenica; all'infuori delle soste rese necessarie dalla coincidenza dei treni e dalla combinazione degli orari, semprechè il viaggiatore riparta col primo treno utilizzabile, non sono ammesse fermate intermedie lungo il percorso da Trieste a Tarvisio e viceversa. Inoltre, il biglietto potrà essere utilizzato per i treni ordinari solo se convalidato da apposita annotazione che il viaggiatore è tenuto a far praticare dalla biglietteria della Stazione.

Assemblea straordinaria degli insegnanti ex combattenti

Presso la sede della locale Sezione combattenti e reduci, in via Mazzini 15, domani domenica, alle ore 10.30 in prima convocazione, e alle ore 11.30 in seconda, verrà ripetuta l'assemblea straordinaria degli insegnanti combattenti e reduci.

RECRUDESCENZA DELLE PERSECUZIONI IN ZONA B

Interrogatori di polizia e licenziamenti all'Ampelea

Nei centri maggiori della Zona B si registra da alcuni giorni una notevole recrudescenza delle persecuzioni antitaliane; essa si manifesta specialmente con interrogatori di carattere politico. Le accuse che vengono mosse alle persone prese di mira sono sempre le solite: spionaggio e collegamento con il C.L.N. dell'Istria. Singolare è il fatto che la messinscena di questa azione repressiva ora non viene più curata dalla polizia segreta, come un tempo, bensì dal cosiddetto fronte popolare, ora ribattezzato «Unione socialista dei lavoratori». Probabilmente si vuol far intendere che le misure a carico dei colpevoli non sono frutto di iniziative della polizia, ma conseguenza della «volontà popolare». Se queste sono le funzioni attribuite alla neocostituita «Unione socialista dei lavoratori», vuol proprio dire che la Jugoslavia fa passi da gigante verso la sua... democratizzazione.

A Capodistria, dopo lunghi interrogatori curati dai dirigenti di «base» dell'UAIS, sono stati esonerati dall'insegnamento i fratelli Lidia e Bruno Stradi. Tutti e due erano stati precedentemente espulsi dall'organizzazione titina (cui in passato erano stati costretti ad aderire) per «indegnità politica». Anche in altre località i titisti insistono particolarmente per conoscere i nominativi di persone che riceverebbero a Trieste aiuti materiali, come se un pacco viveri potesse minacciare la stabilità interna del regime jugoslavo. I nazionalisti slavi, ovviamente, cercano pretesti per infierire contro la popolazione e affrettarne così l'esodo.

Da Isola d'Istria si apprende che la locale industria conserviera è nuovamente in crisi. Dalla «Ampelea» sono stati licenziati una quarantina di dipendenti, fra cui numerosi ex partigiani. Costoro si sono indignati particolarmente per il fatto che a decidere il loro allontanamento è stato un noto fascista, ora diventato accanito titista, certo Italo Dellore, capo dell'ufficio personale. Una delegazione di ex partigiani ha tentato di farsi ricevere dal col. Stamatovic, per protestare e richiedere la rimozione del Dellore ma non ci è riuscita. Un operaio che aveva osato parlar male pubblicamente del Dellore, rinfacciandoli i suoi trascorsi, è stato trattenuto in carcere per due giorni. I recenti licenziamenti non sono, comunque, che un'avvisaglia del peggio che deve ancora avvenire. In questi giorni la direzione dell'«Ampelea» ha annunciato che col prossimo marzo i dipendenti dovranno considerarsi licenziati in blocco. Successivamente, parte delle maestranze potrà venir riassunta, ma con un contratto limitato alla durata della stagione della pecca. Come gli operai e le operaie isolane abbiano accolto questa notizia, è facile immaginare. Lo spettro della disoccupazione ormai incombe su centinaia di famiglie. Manifestazioni di insofferenza verso questa industria eternamente parassitaria non sono mancate in questi ultimi tempi. Il periodico «La nostra lotta», che si stampa a Capodistria, ha rilevato, per esempio, che le sovvenzioni statali ai conservifici turbano la bilancio dei pagamenti, determinando un rincaro dei prezzi per i generi d'importazione; il segretario della Lega dei comunisti del distretto, Juli Beltram, in un discorso ufficiale, ha, dal canto suo, rivelato che per ogni milione di dinari di prodotti venduti dall'industria conserviera, lo Stato deve contribuire con altri tre milioni per coprire i passivi determinati dallo smercio sottocosto. Per superare la crisi, gli jugoslavi dovrebbero restituire il macchinario e le attrezzature depredate nel 1947 nonchè rimodernare gli impianti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11400 (—), Generali 14300 (14130), Ras 6255 (6220), Bastogi 2018 (1992), Cantoni 12950 (13050), Cuc. C. C. 8620 (8550), Linif. e Canap. 1020 (—), Coton. Merid. 570 (563), Un. Manif. 94200 (94500), Fisac 234.50 (235), Fibre 2382 (2380), Snia 1640 (1630), Finsider 528 (526), Ilva 326 (325), Catini 1266 (1239), Ansaldo 160 (166), Breda 428 (—), Fiat 626.50 (620.50), Sade 1248 (1237), Edison 2570 (2522), Caffaro 792 (796), Valdarno 4420 (4420), Sarda 2555 (3510), Esticino 1430 (1325), Seso 3120 (3098), Sip 1500 (1496), Vizzola 3040 (3022), Meridelettrica 1300 (1295), Ovesticino 1410 (1338), Rom. Elettr. 4452 (4425), Terni 266.75 (265.25), Marelli 700 (699), Stet 2990 (2970), Eridania 24010 (23975), Anic 156 (148.50), Saffa 1275 (1212), Italgas 1234 (1236), Rumianca 92 (91.75), Ciga 2312 (2292), Pirelli Ital. 1467 (1463), Pirelli e C. 1730 (—).

TRIESTE

Generali 14275 (14150), Assicuratrice 4100 (—), Ras 6300 (6100), Tripcovich 10750 (10600), Crda 83 (—), Finmare 447 (455), Snia 1640 (1630), Catini 1268 (1239), Beni Stabili 9450 (9200), Gen. Imm. 519 (504), Pirelli S. p. a. 1467 (1460).

Valute libere: Sterlina 7100 (7150), marengo 5850 (5900), unitaria 1650 (1640), dollaro 632 (—), svizzero 148 (—), oro al mille 780 (790).

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara (it.); B. 9 «Timavo» (it.); B. 10 «Dromit» (isr.); B. 12 «T. Maris» (it.); B. 14 «Vranjic» (jug.); B. 15 «Città di Brindisi» (it.); B. 16 «Treviso» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Marigoula» (gr.); B. 24 «Verax» (it.); B. 25 «M. Onorato» (it.); B. 26 «Irma» (it.); B. 35 «Duino» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «E. Glencoe» (br.); B. 38 «Monginevro» (it.); B. 39 «Rijeka» (jug.); B. 40 «Rosalba» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 43 «S. Caboto» (it.); B. 45 «Julia» (pa.), «Annamaria» (it.); B. 46 «Federconsorzi» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Leme» (it.); **Dock:** «Italico» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami:** «Arsia» (it.); **Ilva Nuova:** «Kozani» (gr.); **S. Sabba:** «G. Pellegrino» (it.).

NAVI IN ARRIVO

28 febbraio: «Bactria» B. 39; «Africa» B. 43; «Stamura» rada.

DA OGGI nei seguenti quaranta principali Cinema di tutta Italia TRIONFA

LA SIGNORA senza CAMELIE

con LUCIA BOSE'

GINO CERVI · ANDREA CHECCHI

IVAN DESNY · MONICA CLAY

E LA PARTECIPAZIONE DI ALAIN CUNY

Realizzato da DOMENICO FORGES DAVANZATI

Diretto da MICHELANGELO ANTONIONI

PER LE PRODUZIONI D.F.D.-E.N.I.C.

ROMA	ARISTON	FIRENZE	EXCELSIOR
"	BARBERINI	LIVORNO	ODEON
"	METROPOLITAN	VIAREGGIO	ODEON
MILANO	ASTRA	LUCCA	PANTERA
BRESCIA	CENTRALE	TERNI	VERDI
CREMONA	ENIC	PERUGIA	LILLI
BERGAMO	CENTRALE	ANCONA	MARCHETTI
TORINO	CORSO	PESCARA	POMPONI
NOVARA	ELDORADO	NAPOLI	AUGUSTEO
GENOVA	OLIMPIA	"	CORONA
RAPALLO	GRIFONE	AVELLINO	PARTENIO
VENEZIA	S. MARCO	COSENZA	SUPERCINEMA
PADOVA	EDEN	SALERNO	SUPERCINEMA
VERONA	CORALLO	BARI	IMPERO
TRIESTE	NAZIONALE	TARANTO	IMPERO
UDINE		LECCE	MASSIMO
BOLOGNA	MEDICA	MESSINA	PELORO
PARMA	CENTRALE	R.CALABRIA	MODERNO
R.EMILIA	ODEON	CAGLIARI	ODEON
RAVENNA	ITALIA	"	MASSIMO

Il Cinema EXCELSIOR

NELL'INIZIO della III SETTIMANA DI GRANDIOSO SUCCESSO del colossale technicolor di CECIL B. DE MILLE

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

con JAMES STEWART, BETTY HUTTON, DOROTHY LAMOUR

AVVERTE che detto film non sarà presentato nella presente stagione in nessun altro cinema di Trieste

OGGI al Cine MASSIMO

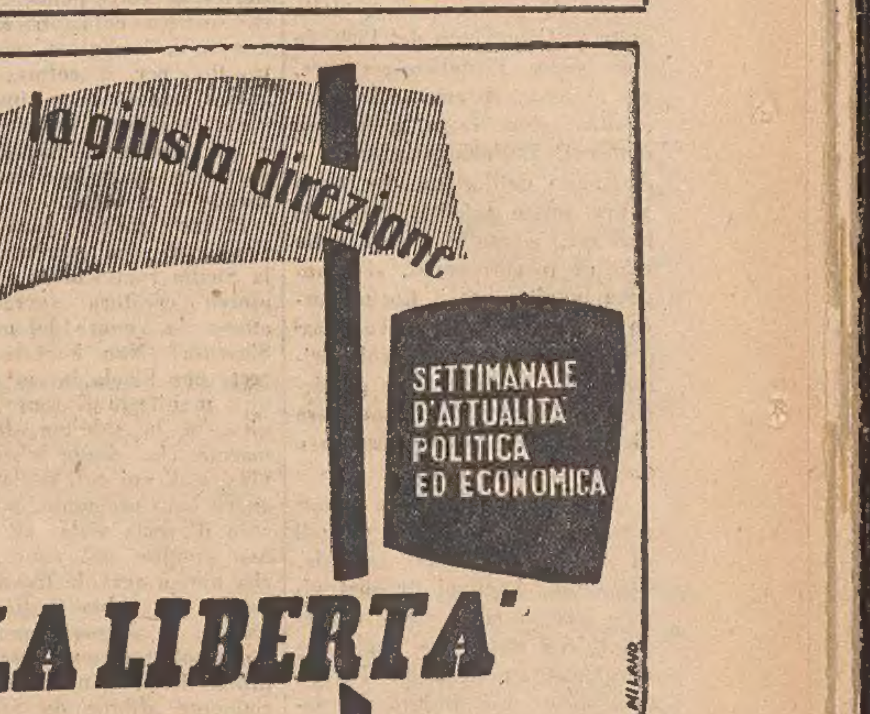
LA R. K. O. RADIO FILM PRESENTA IL PIU' SPETTACOLARE EROE DELLA GIUNGLA

LEX BARKER e DOROTHY HART in

LA FURIA di TARZAN

«Dalla valle dei leoni, al misterioso tempio dell'idolo dei diamanti... Tarzan vive la sua più terrificante avventura»

Segue: Cartoni animati a colori di WALT DISNEY



in tutte le edicole

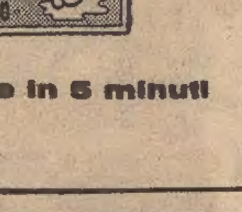
Oggi - AL GARIBALDI - Oggi

PRIMA VISIONE

funghi deliziosi, come appena colti

Questa minestra, preparata con funghi freschissimi, rappresenta uno dei più grandi successi Knorr. La fragranza del boleto si sprigiona dalla zuppiera come un prodigioso stimolante dell'appetito.

Non esitate a servire ai vostri familiari e agli ospiti questo piatto impareggiabile! Sarà per tutti la più gradita delle sorprese, e a voi non sarà costato più di 5 minuti di lavoro



Knorr

le minestre dal gusto casalingo, pronte in 5 minuti

Concessionaria: Monda, Milano

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Padnina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BISCOTTI SOPRAFFINI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA ROMANA A SEI HA OFFERTO L'OCCASIONE AD ADENAUER E A BIDAULT DI DISCUTERE SEPARATAMENTE ANCHE IL PROBLEMA DELLA SAAR. ECCO I DUE UOMINI DI STATO CHE SI LASCIANO MOLTO CORDIALMENTE DOPO IL LUNGO COLLOQUIO SVOLTOSI A VILLA MADAMA

DOPO LE DIMISSIONI DELL'EX MARESCIALLO GRAZIANI

ATMOSFERA DI TEMPESTA nelle alte sfere del M. S. I.

Attacchi all'amministratore del partito

Roma, 27

Dopo le dimissioni di Rodolfo Graziani dal M.S.I., l'ex gerarca Ezio Maria Gray, membro del comitato centrale, ha riconosciuto — a quanto riferisce l'agenzia «Roma» — che la scissione è ormai in atto, anche perchè — egli ha scritto — «la famosa unità del partito in realtà è uscita dal congresso dell'Aquila più apparente che solida, più voluta che sentita, più tollerata che auspicata».

Ezio Maria Gray ha sollecitato la direzione nazionale del partito ad una «chiarificazione programmatica» per evitare «la vita vivacchiata e compromissoria di un partito che per timore di dividersi rinuncia alla coraggiosa lealtà del definirsi».

Secondo il segretario del M.S.I., Augusto De Marsanich, il problema è invece soltanto disciplinare. Infatti lo stesso De Marsanich ha deciso — secondo l'agenzia «Roma» — di proporre alla prossima riunione del Comitato centrale il deferimento al consiglio di disciplina di Pietro Caporilli, membro del comitato centrale stesso, sotto l'accusa di aver «rivolto insinuazioni nei confronti della direzione nazionale, continuando nell'opera di disgregazione intrapresa».

Il Caporilli, che è consigliere comunale del M.S.I. a Roma, aveva attaccato sul settimanale «Asso di spade» i capi dell'apparato del M.S.I., e cioè Michelini, De Marzio e Tripodi, invitando De Marsanich «a sottrarsi alla loro perniciosa influenza con un provvidenziale rimpasto della direzione». Inoltre il Caporilli aveva mosso appunti alla gestione finanziaria dell'on. Michelini, amministratore del M.S.I., chiedendo, fra l'altro, se egli fosse «dispensato dal presentare relazioni finanziarie».

Dal canto suo, il dott. Servello, direttore del «Meridiano d'Italia», ha proposto «che Rodolfo Graziani convochi le opposte parti presso di sè, ascolti le ragioni di ciascuna e giudichi». Tale arbitrato da affidarsi all'ex maresciallo è stato già respinto da De Marsanich, ciò che ha provocato le dimissioni di Graziani dal M.S.I. e la scissione in atto. D'altra parte i giovani comunisti sembrano alla ricerca di «recuperare» i giovani missini.

Il congresso della federazione giovanile comunista, che si riunirà a Ferrara dal 4 all'8 marzo, approverà, secondo la citata agenzia, una serie di modifiche statutarie, atte a trasformare radicalmente l'attuale struttura dell'organizzazione giovanile PCI.

La struttura della federazione giovanile comunista verrà modificata nel senso di permettere alle organizzazioni periferiche una maggiore elasticità politica per una più larga attività di massa, che nel campo giovanile è resa quasi impossibile dalla attuale struttura rigida.

Si ricorda a questo proposito che la federazione giovanile comunista, sciolta dal partito nel periodo clandestino, fu ricostituita in organizzazione autonoma sotto la reggenza dell'on. Longo, soltanto dopo il fallimento, come organizzazione indipendente di sinistra, del fronte della gioventù.

La nuova FGCI dovrebbe assumere le funzioni e i compiti delle molteplici organizzazioni giovanili paracomuniste a carattere patriottico, consentendo alla base più ampie possibilità di azione con una scarsa caratterizzazione politica. La costituzione di sezioni, in luogo delle cellule, e la minore severità nella richiesta dei requisiti per l'ammissione dei nuovi iscritti, saranno le più appariscenti modifiche statutarie, le quali — nelle intenzioni dei promotori della riforma — dovrebbero permettere un'azione più apertamente nazionalista fra i giovani, e particolarmente tra i missini.

Il congresso mondiale della gioventù democratica tenuto a Berlino due anni or sono, segnò l'inizio della nuova politica della federazione giovanile comunista in Italia. Giovani ex missini, entrati nel partito, assunsero dopo pochi mesi di permanenza importantissimi incarichi nell'organizzazione giovanile, mentre ad un ex dirigente nazionale della gioventù neofascista, l'ex repubblichino Lando Dell'Amico, veniva affidato l'incarico di presiedere l'attività del comitato nazionale patriottico della gioventù.

Non è escluso che, dopo il congresso, l'attuale segretario generale della FGCI, Enrico Berlinguer, sia sostituito con altro dirigente. E' noto infatti il dissenso del Berlinguer, fin dal congresso di Berlino, dalla politica imposta dal partito alla FGCI.

Audace "colpo" a Milano

Rapinato della busta con le paghe degli operai

Milano, 27

Una audace rapina è avvenuta verso le ore 13 in via Ronchi, a Lambrate. Un dipendente di una fabbrica di compressori, Antonio Molla, di 45 anni, che tornava dall'aver prelevato presso la propria direzione, in corso Venezia 12, le buste-paga per gli operai, per un ammontare di un milione e mezzo, mentre si dirigeva verso la sede dello stabilimento, in via Feltre 17, è stato avvicinato da uno sconosciuto, armato di una lunga forbice di parrucchiere, che con fulminea mossa gli ha strappato di mano la busta con il grosso importo. Il malvivente è quindi balzato su di un'automobile nera che attendeva nei pressi, allontanandosi senza lasciar traccia.

Nei giorni scorsi era stata notata sostare nei pressi dello stabilimento, in via Feltre, un'automobile sospetta e un portinaio aveva preso nota del suo numero di targa. In base a questa indicazione la polizia ha rintracciato l'automobile, che è stata sequestrata e ha proceduto al fermo del proprietario, un giovane di cui finora non è stato fatto il nome. Due dei testimoni della rapina hanno concordemente ammesso che l'automobile dei rapinatori era di tipo identico a quella sequestrata ma il fermato ha presentato un alibi che ora la polizia sta verificando.

CONTRO «IMPORTAZIONI OFFENSIVE» DALLA FRANCIA

Le universitarie inglesi rivendicano il loro «charme»

Piccante sfilata per le vie di Londra

Londra, 27

Le studentesse dell'Università di Reading hanno vinto la battaglia dello «charme» femminile per abbandono da parte delle avversarie. Si trattava di una lotta internazionale, anglo-francese, che, nata per scherzo, ha finito per creare un po' di malumore da una parte e dall'altra. Gli studenti di Reading, con la testa piena di «Folies Bergeres», avevano pensato di invitare tre colleghe parigine a capitanare la tradizionale sfilata che, bandiere in testa, si celebra domani nel sobborgo londinese. E alle colleghe inglesi avevano spiegato la ragione: in fatto di seduzione, di «charme», le ragazze britanniche non valgono gran che.

Le studentesse di Reading avevano violentemente protestato contro la spiegazione e contro l'invito. E con l'istinto rivoluzionario delle suffragette di un tempo erano passate alla controffensiva. Con le bandiere al vento e in costumi vari, da «can can», da bagno, da sera ecc., sono venute stamane a Londra e sono sfilate per il centro della città nonostante la temperatura non certamente primaverile. Qualcuna si è recata addirittura a Downing Street, per consegnare al Primo Ministro una petizione di protesta.

La clamorosa, gaia, seducente protesta di oggi era, in realtà, perfettamente inutile perchè le parigine non sono venute: i rispettivi genitori, visto che la questione prendeva una piega poco simpatica, avevano proibito loro di partire. Le studentesse di Reading lo sapevano benissimo. Ma sono andate egualmente alla stazione di Paddington in corteo, con le bandiere, i cartelli e tanta esibizione di gambe. L'intenzione ufficiale era di fare una scenata alle colleghe di cui ormai sapevano che non sarebbero venute, l'intenzione vera era di mettere in mostra le grazie della gioventù femminile inglese e di mostrare ai colleghi maschi che veramente, come faceva capire il cartellone, alle ragazze britanniche non manca nulla. E lo scopo, come si è visto, è stato raggiunto.

A tarda sera si apprende che gli studenti e le studentesse hanno infine raggiunto un accordo, sia pure di compromesso, decidendo di chiedere a Nini Gerard, una bionda soubrette francese che si esibisce attualmente a Londra, di guidare la tradizionale parata carnevalesca che avrà luogo a Reading domani.

Una delegazione di studentesse seguita da un folto gruppo di persone si è recata al teatro «Prince of Wales» e dopo aver offerto alla ballerina un mazzo di fiori ha chiesto alla stessa di guidare il corteo studentesco. La ballerina ha accettato e l'intera questione è stata risolta; tuttavia nel segreto della loro anima, le studentesse di Reading sono rimaste ferite dell'atteggiamento dei loro colleghi, che fino all'ultimo hanno insistito per ottenere la presenza di una ragazza francese.

Il processo delle "call girls"

Riconosciuto colpevole il giovane Minot Jelke

New York, 27

La Corte ha riconosciuto questa sera Minot Jelke, il figlio del «re della margarina», colpevole rispetto a due dei tre capi d'accusa che il giudice aveva sottoposto all'esame della giuria. Dei nove capi d'accusa originari, il giudice Francis Valente ne aveva ieri ritratti sei al fine di facilitare la procedura.

Le due imputazioni rispetto alle quali Jelke è stato riconosciuto colpevole sono: incitamento alla prostituzione della diciannovenne Pat Ward, e tentato incitamento alla prostituzione della ventitreenne Marguerite Cordova.

Il verdetto emanato dai giurati comporta una pena massima di 40 anni di reclusione.

LA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE DEVASTATE

Un'unica immensa diga difenderà l'Olanda dal mare?

Il colossale progetto allo studio dei tecnici - A quattro settimane dal disastro è ancora impossibile una valutazione esatta dei danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 27

Quattro settimane or sono, all'alba del primo febbraio, la maggiore catastrofe della storia moderna colpì le basse regioni sud-occidentali dell'Olanda: a un mese da quel giorno, ancora non è possibile tracciare un quadro esatto nei dettagli dei danni economici provocati dal disastro. Ciò che si sa è che l'intera economia olandese si trova di colpo riportata indietro di molti anni e che un lungo periodo di ininterrotto lavoro sarà necessario prima che la parte del paese su cui si sono abbattute le inondazioni (circa un sesto dell'Olanda), possa dirsi riportata alla floridezza di prima.

Il bilancio dei danni, sin qui approssimativi, che il Governo ha stilato e che il Primo Ministro Willem Drees ha annunciato al Parlamento, fissano in un miliardo di fiorini (circa sedici miliardi e mezzo di lire italiane) l'entità del disastro. Oltre millecinquecento vite umane sono andate perdute (le ultime cifre ufficiali sono di 1478 salme ricuperate) e più di 20 mila capi di bestiame hanno trovato la morte sotto le acque.

Le case completamente distrutte, secondo computi più in difetto che in eccesso, sono 4260, quelle gravemente danneggiate e inabitabili 4970, quelle danneggiate solo lievemente ed abitabili 20.010. Enormi i danni riportati dai vari sistemi di dighe a catena. Già nelle prime quattro settimane, dopo la notte del disastro, chilometri di dighe infrante sono stati riparati e alcune delle zone inondate sono state già riportate all'asciutto: ma la ricostruzione definitiva delle difese olandesi contro il mare richiederà mesi e meglio anni prima che possa dirsi completata.

Se poi gli olandesi decideranno che in luogo di ricostruire le vecchie dighe sia giunto il momento di lanciare l'ambizioso progetto di una immensa, altissima diga che chiuderà il passo al mare lungo la maggior parte della zona sud-occidentale dell'Olanda, allora saranno necessari decine e decine di milioni di fiorini e un tempo incommensurabilmente più lungo.

Questa settimana il Governo ha nominato una commissione dei migliori esperti idraulici del paese, affinchè studi i dettagli del piano e ne valuti la convenienza sociale ed economica. L'impressione dei tecnici olandesi è che, dopotutto, il problema sia un problema di fondi. Le difficoltà tecniche sono numerosissime e serie, ma se si disporrà dei fondi necessari, ognuna di queste difficoltà, individualmente affrontata, potrà essere superata.

La nuova grandiosa diga — la più grande che mai mente umana abbia concepito di erigere — supererebbe di molte volte l'ampiezza dei lavori di quando si costruì lo sbarramento dello «Zuider-Zee» dal mare. Non solo sarebbe enormemente più lunga per gittata, ma l'ostacolo forse maggiore sarà costituito dal fatto che bisognerà edificarla in bracci di mare dove il fondale è in più luoghi profondo sino a quaranta metri e percorso da forti correnti.

Mentre gli esperti studiano attentamente il progetto di massima, tutti gli uomini validi lavorano senza interruzione alle riparazioni di natura più modesta. E' essenziale che l'Olanda abbia prosciugato tutta la terra allagata prima del sopraggiungere dell'inverno. In alcuni casi (come quello della colpitissima isola di Schouwen-Duiveland e a Goeree-Overflakkee, che oggi sembrano essere parti del mare più che della terraferma) la impresa sarà estremamente ardua. In altre parti, dove le acque si sono ritirate spontaneamente, c'è speranza che già quest'anno sia possibile seminare, ma nella maggior parte delle campagne sommerse dal mare i sali marini hanno talmente spogliato il terreno di vitalità, che dovranno trascorrere anni prima che si torni al grado di fertilità del periodo precedente la catastrofe.

Circa trecentomila acri di terreno sono finiti sott'acqua: ed erano zone essenzialmente agricole, per cui l'economia agricola olandese subirà più duramente il contraccolpo. Della parte allagata, un terzo era costituito da pascoli, due terzi da terreno coltivabile. L'Olanda di Sud-Ovest era stata sempre la parte agricola più importante del paese. Essa produceva in primo luogo grano, indi lino, orzo, patate, canna da zucchero e cipolle: tutti questi prodotti saranno scarsi in Olanda negli anni futuri. Specie per il grano, si correrà al riparo con maggiori importazioni, che però costeranno dollari. Si cercherà anche di convertire la produzione agricola di altre parti del paese: comunque la si giri, il danno economico per l'Olanda resterà assai sensibile.

Un elemento di conforto per gli olandesi nel disastro è rappresentato dal fatto che le zone industriali del paese sono uscite indenni dalla catastrofe. Lo stesso dicasi delle zone di attrazione turistica (Amsterdam, L'Aja, Rotterdam, i campi di fiori delle zone centro-occidentali dell'Olanda) le quali sono rimaste intatte; l'Olanda conta anzi molto su una ripresa turistica per ottenere la valuta pregiata con cui comprerà il suo pane.

Se il danno ha toccato tutti indistintamente gli olandesi (si pensi solo alle forti tasse imposte dal Governo a favore delle zone colpite), gli abitanti dell'Olanda del sud-ovest hanno subìto danni enormi: a circa centomila si calcolano i profughi, che hanno perduto ogni loro proprietà: dalla casa al bestiame, dal mobilio agli abiti. Gli aiuti internazionali sono stati di importanza considerevole: ad esempio, per quanto concerne il vestiario, non solo si è potuto ricoprire tutti i centomila profughi, ma sono avanzati abiti che sono stati distribuiti agli olandesi poveri di altre zone.

La raccolta volontaria in sede nazionale di aiuti per le zone colpite ha già permesso di raccogliere 63,5 milioni di fiorini, e prima che sia completata giungerà probabilmente a cento milioni di fiorini. Questa somma sarà sufficiente per il «programma di primo aiuto»: rimborso dei danni «personali» subiti dagli abitanti, pagamento dei danni al mobilio e pagamento delle somme (un quinto del totale) per l'assistenza delle vedove e degli orfani. Degli altri danni l'onere se lo assumerà il Governo: così, il pagamento di sussidi ai profughi finchè non siano di nuovo in grado di lavorare.

Quanto ai «danni da inondazione», il Governo è incline a risarcire totalmente i danni fino a 250 dollari, mentre quelli più elevati saranno pagati secondo una percentuale ancora da fissare (però sufficientemente elevata). Un prestito di duecento milioni di fiorini, al 3,75 per cento di interesse, è stato lanciato questa settimana a favore delle zone colpite. E' probabile che il Governo decida anche di usare 200 milioni di fiorini tratti dalla contropartita dello smercio di beni E.C.A., per sanare le ferite del disastro più grave che abbia mai colpito in tempo di pace l'Olanda.

U. P.

Raduno di legionari per commemorare D'Annunzio

Trento, 27

La reggenza della «Legione del Vittoriale» comunica che i legionari fiumani e dalmati già partecipi della legione di Gabriele D'Annunzio a Fiume e in Dalmazia, ed ora raccolti nella Legione del Vittoriale, rivolgono invito a tutti i legionari a partecipare nel Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, domenica 1.o marzo, alla commemorazione del comandante nel 15.o anniversario della morte.

In questa ricorrenza i legionari saranno guardia d'onore alla tomba del comandante ed alle arche dei legionari. Per partecipare alla guardia d'onore non è prevista alcuna altra formalità, salvo l'obbligo di recare sul petto la medaglia di Ronchi.

ORRIBILE DELITTO PER RAPINA in una sordida bicocca francese

Un vecchio squartato e messo a cuocere in una pentola al fuoco - Le ripugnanti figure dei due amanti responsabili del crimine - Il passato della donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Un dramma degno di essere rappresentato al Grand-Guignol s'è volto in un Comune degli Alti Pirenei, ad Arreau. I gendarmi hanno scoperto in una pentola messa a bollire la testa e le membra di un vegliardo. Il tronco della vittima era stato nascosto dietro una porta in un sottoscala. Il fattaccio è avvenuto in una miserabile bicocca abitata dal materassaio Jean Foresté di 45 anni e dalla sua amante Françoise Lapierre di 54 anni. Alcoolizzato da tempo il Foresté era stato abbandonato dalla moglie e cacciato dal posto di guardia campestre. Solo un italiano, certo Bisichini, bracciante, compagno di sbornie della coppia frequentava la casa dove il Foresté e la sua amante avevano accolto tre mesi fa certo Pierre Larram, di 76 anni nativo di Tarbes.

Ieri verso le 17.30 il Bisichini si presentava alla gendarmeria di Arreau e diceva: «Accorrete perchè delle orribili cose stanno accadendo in casa Foresté». Il maresciallo accompagnato da due gendarmi si recava alla bicocca. Sul fuoco bolliva una grande pentola. Sollevato il coperchio il maresciallo scorgeva una mano e altre membra umane. Nel fondo della pentola la testa del vecchio Larram stava cuocendo.

Una rapida perquisizione permetteva di scoprire le altre parti del corpo. Il Foresté che era ubriaco fradicio e Françoise Lapierre sono stati immediatamente arrestati. Per uccidere il vecchio l'ex guardia campestre si era servita del piccone; una ascia e una sega erano state impiegate per tagliare a pezzi il cadavere. Mentre il Foresté veniva rinchiuso nei locali della gendarmeria per smaltire la sua formidabile sbornia, la donna veniva sottoposta a stringente interrogatorio. Ella però si è rifiutata di confessare qualsiasi partecipazione al delitto. «Nel momento in cui Foresté uccideva il vecchio ero fuori di casa. Rientrando scorgevo sul fuoco la pentola. Ho visto affiorare una mano. Ho avuto paura. Foresté e Bisichini mi hanno ordinato di andare a comperare del vino ed ho obbedito».

Ma i gendarmi sono sicuri che la donna ha partecipato all'orribile delitto. Ella era già stata condannata a quattro mesi di carcere per furto di mobili ed era sembra una specialista nel sopprimere i vecchi. Un settuagenario che ella aveva accolto in casa propria era morto improvvisamente e in circostanze alquanto misteriose, lasciandola erede di una casa a Tarbes. Una donna di 65 anni che Françoise Lapierre aveva preso in cura morì pure in circostanze strane. La voce pubblica le attribuisce altre morti misteriose e altre eredità. Si fa ancora osservare che Françoise Lapierre è rimasta vedova ben due volte.

Pierre Larram sarebbe stato ucciso perchè possedeva qualche economia e perchè aveva riscosso nei giorni scorsi la sua pensione di 14 mila franchi. Foresté ha potuto essere interrogato solo oggi in fine di giornata. Ma egli non si rende ancora esattamente conto dell'orrore del crimine compiuto e sembra indifferente a tutto.

B. R.

Giuseppe Longo lascia il «Giornale dell'Emilia»

Bologna, 27

Il «Giornale dell'Emilia» pubblicherà nella edizione di domani la seguente nota editoriale: «Alla scadenza del suo contratto triennale, Giuseppe Longo ha chiesto di essere esonerato dalla direzione del «Giornale dell'Emilia» avendo assunto nuovi improrogabili impegni. E' con vivo rammarico che gli editori debbono accogliere la decisione di Giuseppe Longo e mentre gli danno atto dell'opera compiuta, appassionata e leale, che ha dato nuovo prestigio a questo foglio, sono certi di interpretare il voto di tutti i lettori formulando i più affettuosi auguri per il suo avvenire di giornalista e di scrittore».

Otto anni di carcere al "Tarzan" della Costa Azzurra

Nizza, 27

Uno degli ultimi «ladri in guanti gialli», che, impeccabilmente rivestito di un frac, pregava compuntamente prima di effettuare i suoi colpi, è stato condannato oggi ad otto anni di reclusione per una serie di audacissimi furti.

Si tratta di Dario Sambucco, alias Dante Spada, di origine italiana, che i giornalisti francesi hanno battezzato «Arsenio Lupin»: secondo la polizia, avrebbe rubato — durante due anni di «attività» — delle pietre preziose e dei gioielli per un valore complessivo di cento milioni di franchi.

Quando effettuava i suoi colpi, Sambucco indossava il frac, sotto il quale nascondeva gli strumenti adatti allo scasso. Per tenersi in forma per le sue incursioni notturne negli appartamenti altrui, usava arrampicarsi, come Tarzan, sulle palme della Riviera.

«Arsenio Lupin» o «Tarzan», egli ha comunque dichiarato che la cifra attribuita ai suoi furti dalla polizia è stata «una grossolana esagerazione», e che in realtà egli non rubò preziosi per oltre trenta milioni di franchi. Il motivo della sua attività era una donna. Ancora una volta il vecchio detto «cherchez la femme» si è dimostrato esatto: il suo avvocato difensore, avvocato Gaston Pioch, ha detto che «il primo ed unico amore» del Sambucco era una bella ragazza, Simone Berthet, che egli voleva rendere ricca. Essa non seppe mai da dove proveniva tanto denaro.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI VERONA

OPERATI DUE «FERMI» per l'assassinio della contessa

I sospetti su una donna triestina

Verona, 27

L'autorità inquirente, proseguendo le indagini sull'assassinio della contessa settantenne Maria Miliani in Frola, rinvenuta ieri cadavere nella sua abitazione, nel rione di Santo Stefano, ha proceduto al fermo di due persone: Stefania Gregari, di anni 33, detta «Fanny», da Trieste, e il suo amante, Domenico Dal Pro, commerciante. La «Fanny» è una mondana che, fino a una ventina di giorni or sono, coabitò come subinquilina con la contessa. Il Dal Pra era pure in rapporti d'interessi con la Frola. Questa esercitava da tempo l'usura e, in questi ultimi tempi, aveva ricevuto nella sua casa frequenti visite di individui equivoci.

E' stata constatata la scomparsa dall'abitazione dell'uccisa, di una ricevuta per un prestito di 180 mila lire, che la mondana, qualche tempo fa avrebbe rilasciato quale garanzia alla contessa. In tale sparizione potrebbe essere individuato il movente del crimine, ed è in questa direzione che la polizia sta effettuando le sue indagini.

Dalla perizia necroscopica è risultato che la morte della contessa non è stata provocata da soffocazione o strangolamento, come si era ritenuto in un primo tempo, ma da alcuni violentissimi pugni sferratile alla carotide. Ciò proverebbe che il delitto è stato commesso da un uomo.

LOSCO TRAFFICO D'ARMI SCOPERTO A MILANO

Gli emissari del Marocco erano agenti camuffati

Sono state tratte in arresto nove persone

Milano, 27

Con la denuncia in stato di arresto di nove individui, si sono concluse questa sera le indagini della polizia sul losco traffico che ha portato al sequestro di ingenti quantitativi di munizioni, di esposivi ed armi automatiche pesanti e leggere.

L'operazione ha avuto inizio ai primi di febbraio, quando alla polizia era giunta notizia che in un bar del centro certo «Sergio» aveva contrattato delle pistole, asserendo di essere in grado di vendere una rilevante quantità di materiale bellico in ottime condizioni. Riusciti a mettersi in contatto con il «Sergio», identificato pre Sergio Mazzocchi, di 26 anni, abitante in via delle Forze Armate 3, funzionari di polizia si finsero emissari di una organizzazione straniera e chiesero di acquistare armi da inviare in Marocco. L'accordo fu raggiunto e fu stabilito che la consegna sarebbe avvenuta a mezzogiorno di domenica scorsa, in viale Corsica.

Il Mazzocchi si presentò all'appuntamento pilotando una automobile nella quale si trovavano due mitragliatrici, un fucile canadese e munizioni. Al momento di incontrarsi con gli agenti, il Mazzocchi ebbe però dei sospetti e improvvisamente, abbandonata l'automobile, si diede alla fuga. In serata egli veniva però tratto in arresto nella sua abitazione, e contemporaneamente la polizia iniziava i primi fermi delle persone implicate nel traffico: Gastone Catellani, di 28 anni, studente; Giuseppe Talenti, di 49 anni, operaio, nella cui abitazione, in via General Govone 18, furono rinvenute cartucce da guerra, e Armando Tepsich, di 27 anni, al quale vennero sequestrate 126 cartucce cal. 9. Al Catellani furono sequestrati tre moschetti, due baionette, quattro pugnali, cinque pistole automatiche, duemila cartucce, una carabina e pezzi di ricambio per armi da guerra.

Successivamente la polizia operò l'arresto di Sergio Ghisi, di 27 anni, autista, al quale furono sequestrati uno «Sten», 7870 cartucce, otto nastri per mitragliatrice d'aereo completi di 370 cartucce, inneschi con miccia, caricatori e pezzi di ricambio. In base alle confessioni dei fermati martedì scorso furono inoltre tratti in arresto: Luigi Fiocchi, di 20 anni, orafo, Giovanni Zian di 51 anni, idraulico, detentore di una saponetta di tritolo da 250 gr. e di munizioni; Armando Piscetta, di 27 anni, armaiolo; e il portinaio dello stabile ove abitata il Ghisi, Angelo Nava di 36 anni, al quale vennero sequestrate 2990 cartucce per fucile da guerra, due caricatori per mitra e una pistola.

Su confessione del Ghisi la polizia ha operato una perquisizione nelle cantine dello stabile, in via Paolo Sarpi 19, rinvenendo altre armi, tra cui pistole automatiche, due «Machine-Pistole» tedesche, un mitra a canna lunga, due «Sten», caricatori per armi automatiche, migliaia di cartucce, fucili «Mauser», bombe a mano, cancelotti lacrimogeni e pacchetti di tritolo.

Il Catellani, il Ghisi, il Talenti, il Fiocchi saranno denunciati, unitamente ai due latitanti, per detenzione di armi da guerra a fine sedizioso.

Il «Rapido Lilliput»

Genova, 27

Stamane a Palazzo ducale il console generale di Norvegia a Genova ha presentato a tutte le autorità cittadine e al corpo consolare il «Rapido Lilliput», organizzato dalla Scandinavian express. Si tratta di una intera rete ferroviaria, in miniatura, funzionante in tutti i minimi particolari e riprodotta su scala da uno a 90.

Il primo convoglio dell'originale complesso ferroviario è stato messo in moto dal capo compartimentate delle ferrovie ing. Gigante. Lo Scandinavian express dopo aver fatto il giro della Norvegia, è stato esposto in Svezia, in Danimarca, in Inghilterra, in Belgio e in Olanda.

PRECIPITA UNA CORDATA sul ghiacciaio del Rosa

I tre alpinisti rimangono uccisi nella caduta

Zermatt, 27

La guida alpina Joseph-Marie Biner e due alpinisti tedeschi che avevano formato una cordata con lui sono precipitati ieri mentre scalavano il Monte Rosa, cadendo sul versante elvetico del «Grenzgletscher» e rimanendo uccisi.

I tre erano partiti ieri mattina da Zermatt in aereo. Lo aereo li aveva trasportati fino sul ghiacciaio donde avevano iniziato la scalata. Essi erano riusciti a raggiungere la vetta Dufour, di 4.630 metri, la più alta delle Alpi elvetiche. La notizia della loro caduta è stata data da una guida della regione che osservava la cordata proprio nel momento in cui uno dei tre alpinisti lasciò la presa trascinando nel vuoto i suoi due compagni, e precipitando sul versante sud del «Grenzgletscher» da una altezza di 3 o 400 metri.

Le salme dei tre alpinisti sono state riportate a Zermatt oggi dal capo pilota della guardia aerea svizzera di soccorso, Hermann Geiger, che, partito da Losanna con un suo collaboratore, è riuscito con il velivolo ad atterrare sul ghiacciaio di Grenz (quota 4200), a circa 150 metri dal luogo della sciagura. Dopo aver portato a valle le tre salme il pilota Geiger ha atterrato una seconda volta sul ghiacciaio e ha raccolto e portato a Zermatt, affidandolo alle cure di un medico, il noto alpinista Hugo Perren che, durante le operazioni di soccorso, era improvvisamente caduto ammalato.

Si è intanto potuto assodare che i due compagni di cordata i quali hanno trovato la morte con la guida Biner sono i cittadini tedeschi Elmar Duschek, di 38 anni, di Breslavia, e Wilhelm Sieger, di 23 anni, di Colonia.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia continua a essere interessata da una vasta area di alte pressioni. Nuvolosità residua sulla Sicilia. Altrove cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria. Mossi il mar Jonio e il canale di Sicilia per venti moderati nord orientali. Da calmi a poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.4, 14.4; Trento 0.5, 14.3; Torino 0, 13.1; Milano 8.6, 13.6; Venezia 1.9, 14.5; Genova 9.8, 16; Bologna 1, 11.2; Pisa 4.1, 9.4; Firenze 3, 15.8; Perugia 1.7, 13.3; Ancona 3.4, 7.8; Pescara —2.2, 1.2; L'Aquila —4.2, 8.7; Roma 2.1, 13.4; Napoli 4.2, 14.8.

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

prop. Chlorodont

DOTTOR ALFRED E. ROWLETT - Presidente della Commissione d'Igiene della Fédération Dentaire Internationale e Presidente onorario della stessa - Ha diretto le discussioni sull'efficace azione del fluoro nella profilassi della carie dentaria e ha presentato le relative conclusioni al comitato esecutivo della Fédération Dentaire Internationale avvalorando così l'utilità e l'importanza del problema profilattico del fluoro - Sessione Annuale della Fédération Dentaire International - giugno 1951

6

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

GIORNALE SPORT

IL «TORNEO PRIMAVERA» DI HOCKEY A ROTELLE

ITALIA E PORTOGALLO VINCONO le partite della prima giornata

Modena, 27

La seconda edizione della Coppa Primavera di hockey a rotelle ha avuto questa sera solenne inaugurazione al Palazzo dello Sport. L'Italia ha conseguito la sua prima e non difficile vittoria contro la veloce squadra svizzera. Poser, Bertuzzi ed Aldo Gelmini hanno sfoggiato un brillante gioco di attacco; Dagnino e Cataletto hanno costituito una salda difesa che ha neutralizzato parecchie veloci azioni di Perraudin, Schuler e Hofmann. Nell'incontro precedente, il Portogallo piegava la massiccia squadra belga e confermava ancora una volta la sua efficienza, malgrado il quasi totale rinnovamento della squadra.

Italia - Svizzera 7-2

Inizio guardingo con un bel tiro di Gelmini parato quasi miracolosamente da Girard. A 1' 46" Poser segna la prima rete su passaggio di Gelmini. Gli azzurri attaccano e gli elvetici si chiudono in difesa premuti dai nostri attaccanti. Bertuzzi, ottimo regista, coordina bene il gioco proiettando i suoi passaggi su Poser e Gelmini che martellano la porta di Girard. Al 4' un bel tiro dell'attaccante Perraudin viene parato con sicurezza da Cataletto. Gli azzurri passano al contrattacco e al 7' fruiscono di un rigore che viene trasformato da Poser. A 9'47" Poser segna ancora una rete di bellissima fattura con un «a solo» che strappa l'applauso. Al 12' Schuler trova modo di segnare la prima rete svizzera con un forte tiro da lontano, mentre il gioco si svolgeva nella metà campo svizzera. A 12'47" reazione azzurra e Gelmini aumenta il bottino con un forte tiro da due metri. Il primo tempo finisce con 4 a 1.

La ripresa ha un inizio veloce. Bertuzzi passa a Gelmini che con una rovesciata batte per la quinta volta Girard. Perraudin, in una mischia a 6'34", sorprende Gelmini che mezzo minuto dopo segna la sesta rete per la Italia. L'Italia subisce un penalty al 10' ma Bataletto para. E' ancora Gelmini ad aumentare il bottino al 14' portando così il punteggio finale per l'Italia a 7 reti contro 2 della Svizzera.

ITALIA: Cataletto, Dagnino, Bertuzzi, Gelmini Aldo, Poser, Morello. SVIZZERA: Girard, Zürcher, Siebenthal, Schiuer, Perraudin, Hofmann. ARBITRO il portoghese Pinho.

Portogallo - Belgio 6-1

Partita veloce e combattuta. I belgi sono messi in difficoltà al primo minuto ma reagiscono con un giuoco chiuso in difesa. Un'azione combinata Hipken-Taeymans-Maes porta alla realizzazione della prima rete belga per merito di Taeymans. Il Portogallo attacca e al 4' si ha il pareggio con Costa, seguito ancora all'8' da Fernando Figueiredo e un minuto dopo da Antonio Figueiredo. Al 12' il portiere portoghese para un rigore tirato magistralmente ma al 13' Soares aumenta ancora la marcatura. Primo tempo 4 a 1.

Nel secondo tempo il Belgio si chiude in difesa, ma F. Figueiredo con forte tiro da lontano segna al 2' al quinta rete. I campioni del mondo sono ormai scatenati e marcano ancora al 4' con A. Figueiredo. Un minuto dopo su calcio di rigore lo stesso giuocatore colpisce il palo. Il giuoco si chiude con i portoghesi all'attacco. Ha arbitrato l'italiano Vensce.

I campionati nazionali di sci

A David e alla Minuzzo la discesa libera

Bardonecchia, 27

Il sole è tornato a brillare sulla pista di neve di Bardonecchia, dove sono proseguiti oggi i campionati assoluti italiani di sci, con la disputa della discesa libera maschile e femminile.

Sono scesi per primi in lizza gli uomini, che hanno dato vita ad una gara combattutissima conclusasi anche oggi con una sorpresa: il favoritissimo Carlo Gartner è stato battuto anche questa volta, dopo la sconfitta subita ieri l'altro ad opera di Otto Gluck nello slalom. E' stato battuto da uno dei nostri migliori atleti, Davide David che è riuscito a superare l'anziano campione di quasi 2', il che è indubbiamente un magnifico successo. Terzo Gino Burrini e quarto Carlo Schenone. Otto Gluck si è classificato quinto ed ha dichiarato che è stato notevolmente danneggiato da una sbandata che gli ha fatto perdere parecchi secondi nella prima parte della gara. Un incidente è avvenuto durante la gara; Aldo Monaci è caduto malamente e non è ancora possibile conoscere la gravità delle lesioni riportate.

La gara di discesa libera femminile ha visto il netto successo di Giuliana Minuzzo-Chenal che ha vinto da grande campionessa quale sempre si dimostra. Notevolissima pure la prova di Carla Marchelli che ha conquistato un buonissimo secondo posto. Ottimo il comportamento della bardonecchiese Liliana Zappi, battuta dalla Marchelli per soli due secondi ed un decimo.

La «mamma volante» Ada Marchelli non è invece riuscita a classificarsi che al sesto posto con un distacco di 3'2" e 5 decimi.

Promesse e pericoli del Congresso dei canottieri

L'AVV. AMODEO RINUNZIEREBBE ALLA VICEPRESIDENZA

(V.M.) Al congresso della F.I.C. a Firenze, grossa battaglia oggi e domani. Consueta lotta elettorale per assicurare mediante i «nomi» eletti, vantaggi alle «zone» con conseguenti predomini regionali. Dai delegati della nostra zona, Veneto e Medio Po, verrà proposto ai congressisti di eleggere a consiglieri di diritto i dodici rappresentanti di zone di tutta Italia. Se i congressisti accoglieranno la proposta, si avranno due tangibili risultati. Uno: l'attuazione di un parlamentino tecnico dove gli argomenti saranno discussi con competenza; lo altro quello di attenuare la lotta delle schede tesa ad ottenere la conquista dei seggi consiliari. Ancora una proposta e cioè la riduzione del Consiglio di presidenza da sette a nove membri. Forse — lo si spera in molti ambienti — dall'assemblea fiorentina nascerà un nuovo orientamento per le cariche federali, che potrà essere adottato in futuro anche dalle altre federazioni e segnare, se non la fine, almeno la diminuzione delle ormai troppo numerose e controproducenti lotte per ottenere deleghe e conseguenti ascese ai poteri.

Da Trieste sono partiti per Firenze, poche ore dopo aver tenuta l'assemblea regionale, dieci nostri rappresentanti. Il gruppo giuliano è capeggiato da Graziano Sanzin che avrà il prezioso consiglio dell'avv. Amodeo anch'egli presente a Firenze. Purtroppo l'avv. Amodeo ha fatto sapere ai delegati triestini che è suo intendimento di non accettare un eventuale reincarico a vicepresidente della Federazione. Vane sono state le affettuose insistenze dei delegati delle società per farlo recedere dalla decisione.

Da Firenze abbiamo appreso all'ultimo momento che i rappresentanti di zona si sono costituiti in comitato elettorale.

Il giorno 17 maggio

Con Italia - Ungheria s'apre lo stadio romano

Roma, 27

La segreteria della Federazione italiana gioco calcio comunica: «Constatato che la Federazione uruguaiana non ha dato ulteriore seguito alle controproposte formulate dalla Federazione italiana gioco calcio e che la Federazione inglese non ha potuto differire — malgrado i tentativi fatti — i precedenti impegni assunti con la Federazione dell'America del Sud, la partita internazionale per la inaugurazione del nuovo stadio olimpico di Roma sarà disputata con la squadra nazionale ungherese, campione olimpionica.

Nel colloquio avuto il 15 febbraio in Svizzera con il presidente della Federazione ungherese, l'ing. Barassi ha potuto concordare la data dell'incontro del 17 maggio 1953. La gara Italia-Ungheria avrà, come è noto, valore per la classifica della coppa internazionale.

Giunta del CONI

La candidatura di Roma alle Olimpiadi del 1956 o del '60

Roma, 27

Si è riunita ieri a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la giunta esecutiva del CONI, che ha deliberato di presentare per il 1956 la candidatura alle Olimpiadi estive, qualora il Comitato olimpico australiano dovesse rinunciare. In caso diverso mantiene ferma la propria candidatura per il 1960. E' stata poi esaminata la situazione organizzativa dei giochi olimpici di inverno 1956 insieme con il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stata rilevata con vivo compiacimento l'opera efficace che le autorità di Governo stanno svolgendo affinchè la manifestazione possa avere successo non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello organizzativo generale con le opportune migliorie e potenziamento di tutti i servizi pubblici. Infine la giunta ha espresso parere favorevole all'indirizzo generale del presidente del CIO Brundage tendente a ridurre il programma dei giuochi olimpici con pieno rispetto della idea olimpica stessa.

Pravisani incontrerà a Parigi il fortissimo Jacques Dumesnil

Nello Barbadoro presenterà la sfida al campione nazionale - Intanto il fiumano si misura con un austriaco

Jacques Dumesnil, il pugilatore francese finalista del Guanto d'Oro (1951) dopo la sua 20.a consecutiva vittoria in campo professionistico, avrà per avversario il triestino Aldo Pravisani. Il grande incontro che deciderà notevolmente sulla classifica dei valori europei dei pesi piuma si svolgerà a Parigi il giorno 8 marzo. Pravisani nulla ha da perdere nell'arduo gioco, ma se il suo sinistro impeccabile dovesse farsi luce nella guardia ermetica del grande avversario, l'8 marzo sarà per lui un gran bel giorno e la via della gloria sportiva si aprirà magnifica ai suoi giovani pugni; se dovesse perdere, avrà sempre perduto di fronte ad un campione di classe. Lo accompagnerà come di consueto il suo procuratore Fabris, il quale è anche chiamato a Parigi per discutere sulla prossima riunione al Palazzo dello Sport in merito all'attività del peso medio americano Ralph Campagnone (Louis Campanelli) che attualmente è a Trieste con le Forze Armate americane e del quale Fabris è divenuto il procuratore per l'Europa.

Nei prossimi incontri a Parigi è previsto anche il debutto del pugile Nello Barbadoro, il quale sta completando la sua preparazione per essere opposto a Lodi, il 18 marzo, all'austriaco Wonneberger. Dopo questo combattimento il torello fiumano attenderà la disputa del «match» Ceresani-Polidori per ripresentare la sfida al campione nazionale.

Le classifiche di «Ring»

New York, 27

Jake Tuli è qualificato sfidante numero uno per il titolo mondiale dei mosca, detenuto dal giapponese Yoshio Shirai, nelle classifiche mensili di febbraio dell'ufficioso «Ring Magazine». Secondo è l'inglese Terry Allen, seguito nell'ordine da Jimmy Pearce, Inghilterra, e Tanny Campo, Filippine. Il mutamento più notevole della classifica dallo scorso mese di gennaio è quello dei pesi medi che vede salire dal decimo al quarto posto, grazie alla sua vittoria su Rocky Castellani, il francese Pierre Langlois. Randy Turpin è aspirante numero uno, seguito da Bobo Olson, Charles Humez e Langlois. Il titolo dei «medi» è vacante dopo la rinuncia di Ray Robinson. Nei «gallo» il sudafricano Vic Toweel viene subito dopo il campione della categoria, lo australiano Jimmy Carruthers. Aspirante numero uno al titolo dei welter è Gil Turner e al titolo dei leggeri George Araujo.

I laburisti australiani non vogliono le Olimpiadi?

Melbourne, 27

Il segretario del partito laburista australiano per lo Stato di Victoria, Daniel Lovegrove, ha dichiarato al Consiglio dei sindacati di sperare che Melbourne non organizzi i Giochi: 1956. «Il municipio non si può permettere una simile spesa, e non potremo organizzare i Giochi in modo adatto», ha detto Lovegrove. E ha aggiunto: «Se dobbiamo scegliere fra i Giochi e gli impieghi, io dico di scegliere sempre gli impieghi». Il Primo Ministro del Victoria John Cain non ha voluto commentare le parole di Lovegrove.

Non ancora concluse le trattative con i due danesi

Copenaghen, 27

Contrariamente a quanto aveva annunciato ieri il giornale «Socialdemokraten», i calciatori danesi Nielsen e Jensen non hanno ancora firmato i contratti con il Torino. Le trattative proseguono tuttavia favorevolmente.

Un corso aspiranti giudici della Fidal viene indetto per il prossimo mese di marzo. Le iscrizioni si ricevono in sede, via del Teatro 2 dalle ore 19.20.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

SI CORRE A PARIGI DA GIOVEDI' SERA

LA PIÙ PITTORESCA DELLE SEI GIORNI

Venti celebri coppie, quasi quattromila km., 4 milioni di franchi di premi

Parigi, 27

Da ieri sera alle dieci i concorrenti alla Sei Giorni ciclistica di Parigi girano sulla pista in legno del Palais des Sports. E' in pieno svolgimento una delle più pittoresche competizioni sportive del mondo. Quaranta specialisti prendono parte alla corsa, lottando per quattro milioni di premi, fra le grida di entusiasmo di sedicimila spettatori.

Le venti coppie, di cui dodici francesi, una mista e sette straniere, copriranno a quanto si prevede, nelle sei giornate quasi 3650 chilometri (fu questa la distanza dei vincitori dello scorso anno e favoriti della presente edizione, i belgi Bruneel e Van Steenbergen) e disputeranno sette serie di volate ogni giorno. L'orario delle volate è questo: 15, 17, 20 cinque volate, una ogni dieci giri; 22, 24 e 2 antimeridiane dieci volate, una ogni cinque giri.

Il pronostico degli esperti è unanime; sarà questa una delle Sei Giorni più accanitamente contese. E se come abbiamo detto la tendenza naturale è di vedere favoriti Bruneel-Van Steenbergen perchè vinsero lo scorso anno (e Bruneel ha vinto le ultime corse di sei giorni cui ha preso parte) nessuno sottovaluta le possibilità di Schulte-Peters, Magni-Terruzzi, Kubler-Plattner, Mueller-Hoermann, Strom-Arnold, Poblet-Patterson e Bobet-Carrara. Da rilevare la presenza tra i concorrenti di quest'anno di numerosi sprinters di gran classe: Bruneel, Van Steenbergen, Patterson, Terruzzi, Plattner, Senfftleben, Gerard e Iacoponelli, e di tre campioni del mondo: Plattner, velocità, Mueller, strada, e Patterson, inseguimento.

Dopo le volate delle 15 di oggi erano in testa gli svizzeri Ferdi Kubler e Oskar Plattner, con 28 punti, davanti a Bouvart-Surbatis (Francia), con 24 e Piel-Logerot (Francia) con 16. Ad un giro seguivano Gerardin-Iacoponelli (Francia) con 51 e Poblet-Patterson (Spagna-Australia) con 41. A mezzogiorno la corsa aveva assunto un andamento assai calmo. I corridori tenevano una media di circa 16 km. orari.

Le coppie che più hanno animato la prima notte di corsa sono state quelle di Kubler-Plattner, Poblet-Patterson e Magni-Terruzzi. Il partner del campione del mondo su strada Heinz Mueller, Ludwig Hoermann, caduto rovinosamente con l'australiano Sydney Patterson, è notevolmente depresso. Si è prodotto ecchimosi ed escoriazioni alla spalla, al braccio e alla gamba destra.

Dopo le volate delle 22 erano in testa Bruneel-Van Steenbergen con 31 punti, seguiti da: 2) Gillen-Senfftleben p. 21; 3) Strom-Arnold p. 6; a un giro: 4) Kubler-Plattner p. 57; 5) Bobet-Carrara p. 24; 6) Schulte-Peters 4; a due giri: 7) Mueller-Hoermann 9; a tre giri: 10) Magni-Terruzzi 2; a cinque giri: 11) Poblet-Patterson 52. I leaders avevano coperto nelle 24 ore 658,75 chilometri.

Tre incontri del campionato P.C.

Sui campi di San Giovanni e Sant'Andrea si sono svolti tre incontri del campionato calcistico della P.C. La squadra della Zona Muggia ha regolato per 3-2 (1-1) la Divisione Prigioni. Hanno segnato Ferk (P), Pettarin (M), Calligaris (P), Beorchia (M), Romano (M). L'incontro tra la Divisione Scuola e Duino è stato vinto dalla Scuola per 1-0 (0-0). Il punto della vittoria è stato segnato da Ziani appena a 5 minuti dalla fine. Per ultimo la Zona Opicina, scesa in campo in formazione rimaneggiata, è stata clamorosamente battuta per 4-1 (1-1) dalla Portuale-Ferroviaria. Hanno segnato Torcello, Garbari, Macor, Brombara, Ulcich.

Ecco le formazioni delle varie squadre: *Zona Muggia:* Cumar; Losco, Besedniak; Scolz, Suttorini I, Romano; Pettarin, De Micheli, Edomi, Beorchia (cap.), Pizziga. *Div. Prigioni:* Oleotto; Marega (cap.), Picotti; Ferk, Stante, Visnovitz; Manfredini, Gomba, Calligaris, Scatton, Suber. *Div. Scuola:* Benussi; Sturma, Pippan; Del Grande, Bruscaini, Colle; Feruglio, Preselli, Borruso (cap.), Ziani, Corsi. *Zona Duino:* Blasizza; Mazzolini, Brancati; Del Bianco, Carraria, Gambi (cap.); Tellini, Pellaschier, Costa, Padovan, Ciani. *Zona Port.-Ferr.:* Roberto; Clemen, Rigotti; Ramani II, Ramani I, Grigio; Nonis, Garbari, Macor, Brombara, Ulcich. *Zona Opicina:* Angeli; Migliavaz, Bernard; Giavina, Medeot, Mlakar (cap.); Santini, Zamola, Torcello, Coccoluto, Bon.

Domenica a Valmaura

Bande e football pro alluvionati del Nord

Gli sportivi coroneranno domani la magnifica prova di solidarietà data dalla nostra città a favore degli alluvionati del Mare del Nord, rispondendo all'appuntamento dato dal comitato organizzatore della manifestazione sportiva di domani pomeriggio allo Stadio. Il valore sportivo delle due competizioni non ha bisogno di illustrazione: saranno in campo per prime le squadre ragazzi della Triestina e dell'Udinese; quindi giocheranno la rappresentativa giovanile triestina e quella delle Forze Armate anglo-americane. Alla manifestazione saranno presenti le maggiori autorità civili e militari. Una scelta banda suonerà prima delle partite e negli intervalli.

Si ricorda che i biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

La nazionale peruviana sciopera per proteggere il suo "manager,,

Lima, 27

I giocatori della squadra nazionale peruviana di calcio attualmente a Las Palmas, hanno deciso di mettere in atto uno sciopero in segno di protesta contro il cambiamento del loro direttore sportivo, l'inglese Cook, che sarebbe sostituito dall'argentino Fernandez Rocca. Questa decisione è stata presa in seguito alla sconfitta subita domenica scorsa dalla squadra peruviana ad opera della Bolivia.

Campionato di rugby delle F.F.A.A.

P.C. batte Nomads 9-3

Il «pacchetto» della VGPF più potente di quello avversario, ha controllato magnificamente la palla e il tallonaggio di Battig non ha permesso ai Nomads di utilizzare i loro velocissimi trequarti. Al 20' il «pacchetto» della P. C., scavalcando ogni ostacolo riusciva a segnare una meta con Giacomelli (il migliore in campo). Al 30' l'agilissimo Paronuzzi evitava tre giocatori inglesi e segnava per la seconda volta. Sei minuti dopo, su attacco degli avanti, il gigante Codrini realizzava la terza meta. Nel secondo tempo la squadra inglese si gettava tenacemente all'attacco, ma la difesa della Polizia bloccava inesorabilmente ogni avversario. Al 16' il capitano dei Nomads, Leslie Jones realizzava su calcio di penalizzazione. Ha diretto l'incontro il cap. Jack. Formazione dei vincitori: Battaglia, Paronuzzi, Tomè, Scieghi, Cesnik, Ella, Calzini (cap.), Giacomelli, Edomi, Pertot, Codrini, Bruschi, De Cecco, Battig, Cargniel.

Ancora un esordiente nelle file della Libertas

Con inizio alle ore 15 avrà luogo domani sul campo di via Flavia l'incontro di rivincita fra le squadre della Libertas e del Belluno. Nelle file triestine l'allenatore Dessenibus farà esordire un ennesimo giovane; si tratta del ventenne Micalizzi, proveniente dal vivaio bianco-crociato, il quale coprirà il ruolo di ala destra. In argomento è bene segnalare che ben nove sono a tutt'oggi gli atleti fatti esordire dall'allenatore Dessenibus in questo campionato. La formazione della Libertas: Pugliese; Bubola, Sillì; Bova, Macor, Iacobini; Micalizzi, Perini, Brandolisio, D'Agostino, Degano.

Domani a Montebello

Cavalli di tre anni all'esame di resistenza

Nel convegno trottistico che avrà luogo domani all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14.30, un ruolo di notevole interesse sarà riservato ai puledri di «tre anni» che per la prima volta affronteranno la distanza dei 2100 metri. A sei mesi di distanza dal debutto sulle piste avvenuto sui percorsi di 1300 metri, del giro e mezzo di pista i giovani trottatori passano ai due giri e mezzo. Si può dire che proprio la distanza classica dei due chilometri possa aiutare alfine un giudizio quasi definitivo sulle possibilità di questi soggetti. Quanto di improvvisazione, di semplice evenienza oppure di fortuna sussisteva nelle corse brevi, viene a cadere dinanzi a una distanza che esige tenuta e continuità e consente altresì ai più abili di rimediare a una eventuale rottura.

La corsa dei maschi, il Premio dei Minuetti ha il tema dominante nel confronto Silos-Terebinto. La possente mole di Silos sembra denunciare oltrechè la struttura del cavallo resistente anche la tempra del cavallo lottatore; la disponibilità di molti spunti, avvertita nell'ultima uscita sul conto di Terebinto, pare indirizzare verso questo il pronostico di chi si orienta sulla ultima impressione. Nel settore delle femmine il nome di Adamantina pare «chiudere» ogni attenzione rivolta verso altri. Delle altre infatti la sola Terranova ha mostrato qualcosa di buono. Alice e Marisa hanno segnato qualche regresso, Filovia non sembra la più adatta per andare incontro a percorsi che implicano la condotta costante.

Il programma di domani si annuncia d'eccezione. La corsa Totip, con nove partenti, schiererà a un solo nastro, quattro cavalli di fama: Tenebroso, Lady Jeritza, Delfo the Great, Mirando.

Domani a Sappada i campionati triestini di sci dell'ENAL

Si terranno domani a Sappada i campionati provinciali di sci dell'ENAL di Trieste, giunti ormai alla V edizione. Alle varie gare in programma parteciperanno una cinquantina di atleti. Con l'occasione si terrà a Sappada il Raduno della Neve. Eventuali ulteriori iscrizioni potranno essere accettate alla sede del «Comando tappa» istituito dall'ENAL a Sappada.

Il torneo di ping - pong

Il secondo turno di eliminazione singolare maschile del torneo interscolastico di ping-pong organizzato dal Circolo Studenti Medi ha dato i seguenti risultati:

Cossutta-Franca 15-21, 21-8, 21-9; Bissaldi-Vascotto 21-15, 21-14; Siciliano-Verzier 21-18, 23-21; Di Davide-Ballarin 23-21, 26-28, 21-12; Piccini-Coceani 21-19, 21-19; Bin-Coppa 21-16, 14-21, 21-19; Florame-Cudicini 21-5, 21-16. I primi incontri del doppio maschile hanno dato i seguenti risultati: Tolotti-Gulin - Bin-Finzi 16-21, 16-21, 19-21; Vascotto-Sedmak - Casu-Linari 21-14, 21-10.

Dama. Domenica avrà inizio al Caffè Firenze, via Giulia 6, organizzato dal Circolo Damistico Triestino il campionato sociale.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile capace onesta cercano coniugi con bambina seienne. Mondolfo, Rossetti 27. 41474 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per piccola famiglia, solo mattinata. Ghirlandaio 7, p. 21. 41380 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamento moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 41461 C

AUTORIZZATO dall'Ispettorato Lavoro tenitura libri paghe, moduli Previdenza Sociale, massima serietà, referenze, prezzi modici. Telefonare 43293. 41458 C

PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 61556 C

PRATICO automobili, indipendente, saldatore autogeno, patente II scoppio, motocarro, offresi azienda o autorimessa servizio notte. Cassetta 20703 C UPI.

SARTA uomo capace donna, offresi a domicilio. Famiglia Bussani, Strada per Longera 28. 41475 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI morbidissime, taglio novità, servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 41375 CC

D Off. d'impiego L. 25

LAVORANTE barbiere cercasi Salone Sport, via Roma 26. 41454 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Madonnina 34. 414 41472 D

MOTORISTA d'aviazione cercasi, Rivolgersi aeroporto METEOR, Monfalcone. 609 D

PITTORE per pittura olio su feltro, grosse partite di lavoro, cercasi. Cassetta 20713 D UPI.

STENODATTILOGRAFA per ufficio legale cercasi. Offerte Cassetta 20686 D UPI.

STENODATTILOGRAFA assumesi se capacissima. Presentarsi Lloyd Adriatico, Lazzaretto Vecchio 8. 61582 D

RAGAZZA principiante per barcaffè cercasi. Riva N. Sauro 4. 41447 D

RAGAZZO 14-enne per negozio alimentari cercasi. Indirizzo UPI. 41448 D

E Rich. camere e pens. L. 25

PERSONA di cuore disposta tenere bambino 20 mesi cercasi. Cassetta 20690 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. PARTE appartamento indipendente affitto modestissimo, mensilità anticipate. Palma, Goldoni (nove), primo. 41468 F

CAMERA affittasi distinto esclusivo donne, XX Settembre 57, primo destra. 41458 F

CAMERE vuote, mobiliate, comodo ingresso scale, parte appartamento, affittansi anche alleati. Crispi 3, II, ufficio. 41498 F

CAMERE, stanzette indipendenti, vuote, mobiliate, matrimoniali, affittansi. Guido, bar Italia, piazza Unità 5, telefono 5093. 4142 F

CENTRALISSIMA telefono bagno ascensore affittasi. Cescon, S. Nicolò 7. 61607 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, uso cucina, salotto telefono bagno ascensore, affittasi. Tel. 26513. 61606 F

MEZZO appartamento centralissimo affittasi coniugi anche alleati, oppure ambulatorio ufficio. Offerte Cassetta 20709 F UPI.

MOBILIATA soleggiata, affittasi. Buonarroti 10, telef. 91810. 3692 F

MOBILIATA bagno telefono, affittasi distinto stabile. Telefonare dalle 14 in poi 45985. 41479 F

MOBILIATA una due persone, telefono, affittasi. Via Roma 23, II, sinistra. 41487 F

MOBILIATA conforti, affittasi distinto stabile, Ghega 1, porta 8. 41455 F

STANZA bagno telefono, vitto, affittasi distinto, due amici. Telefonare 66-14. 41481 F

STANZA ingresso scale affittasi distinto con vitto. Barbiere Largo Sartorio 4. 41484 F

STANZA centrale una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 41489 F

STANZA stanzino affittansi distinto. Via Madonna del Mare 4, p. 10. 41467 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 41466 G

A.A. AVVIAMENTO commerciale: corsi accuratissimi riparazione stenografia, computisteria, matematica, dattilografia: 2000 mensili. Istituto Commerciale, Teatro, n. 1. 41457 G

A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità: Corsi completi 3000, ICCO: Teatro 1, 41457 G

CHIMICA, fisica, matematica impartisce universitario. Telefonare 27040. 41494 G

LA scuola di taglio Jeralla inizierà il 2 marzo un nuovo corso, Iscrizioni via Ginnastica 23. 41374 G

PROFESSORESSA capace cercasi assistenza alunna liceo classico. Offerte (età, pretese) Cassetta 20700 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE piccolo nero con museruola rinvenuto via Mazzini. Telefonare 95950. 41473 H

PORTAMONETE smarrito Petronio-Settefontane-Manzoni. Tenersi denaro prego portare resto Osteria Piccardi 40. 41465 H

I Off. appart. bott. L. 25

CAMERE 2 cucina conforti, affitto gratuito, V piano, scambio portineria. Astro, Bar Goldoni 3, Matteo. 041408 I

QUARTIERINO mobiliato centrale, matrimoniale, soggiorno, bagno, cucina, accessori, affittasi, preferibilmente americani. Cass. 20661 I U. P. I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO grande o villa città centro oppure periferia, disposto fare riparazioni, cercasi urgentemente in affitto fino 50 mila mensili. Offerte Cassetta 20697 L UPI.

APPARTAMENTO centro mobiliato, moderno, 3-4 stanze, bagno, telefono, cucina, cercasi. Scrivere Albergo Colombia, stanza n. 6. 61604 L

VILLA o appartamento 4-5 stanze accessori, mobiliata, cercasi. Telefonare 8638. 44497 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, altre lussuose due usi 14.000, occasione svendita carrozzine fonde 10 mila, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, cicli, tricicli, automobili, monopattini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 41355 M

CALZE nylon da 370, Bemberg da 270! Nylon uomo 400! Irene, San Nicolò 31. 41179 M

DISCHI nuovi lire 300. Magazzino Radio, Orologio 6. 41452 M

FISARMONICA Soprani 120 bassi moderna, occasione 35.000, Magazzino Radio, Orologio 6. 41452 M

FONOTAVOLINO occasione, 12 mila; giradischi 10.000, Magazzino Radio, Orologio 6. 41452 M

MACCHINA cucire Singer occasione, altre nuove, primarie marche, mobile lusso da 38.000 in poi. Magazzino Radio, Orologio n. 6.

MACCHINA maglieria Groser 8 per 70, seminuova, vendesi. Cassetta 20641 M UPI.

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 nuove originali svizzere, vendonsi anche rateaimente. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 41366 M

MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M

PELLICCE ogni tipo, elegantissime. Ricchi modelli su misura. Prezzi rara occasione fine stagione. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 61598 M

RADIO portatile moderna 12.000. Magazzino radio, Orologio n. 6. 41453 M

RADIO fonobar frigoriferi lavatrici, acconto lire 1000, Ditta Radio Trieste. 61593 M

RADIO Minerva 7000, Telefunken 6500, Phonola 4000. XX Settembre 15, negozio. 61592 M

SERVIZIO completo piatti, tè, caffè cantonese 12 persone, vend. Telefonare 96311. 61609 M

RADIOGRAMMOFONO moderno 7 valvole 2 altoparlanti occasione 49 mila. Magazzino Radio, Orologio n. 6. 41452 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

ANTIQUARIO compera: argenteria, porcellane, quadri, tappeti, gioielli, mobili. Tel. 24844. 66017 N

CATENA, braccialetto, anello oro, acquistansi occasione. Corelli, Leoni 46, Gorizia. 2242 N

NN Mobili e pianof. L. 25

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, altri lussuosi, luminosi; divanoletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettistipo 15.000, brande 5000, Grandioso assortimento materassi 3000. Armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, lettini 5000, carrozzine 5000, salottiletto 65.000, cucine 85.000. Tinelli, pranzo, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41355 NN

MATRIMONIALE panniforti, cucina, vendonsi prezzo bassissimo, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 41493 NN

MATRIMONIALE massiccia 2 armadi vendesi. Tel. 27580. 61648 NN

OCCASIONE: stanze letto, pranzo vendo causa partenza. Galatti 14, magazzino. 41500 NN

PIANINO germanico perfetto rara occasione, vend. Carducci 32, secondo. 12345 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

VENDITA straordinaria posaterie metallo tedesco superargentato 137 pezzi, soli tre giorni svendita propagandistica 25.000. Albergo Continentale, telefono 7790. 41463 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORI rappresentanti cercansi per frullino automatico ad acqua. Ottimo funzionamento prezzo bassissimo. Idrofrull, via Correnti 24, Milano. 5374 P

PRODUTTORE cercasi con mezzo proprio, bene introdotto, imprese costruzioni, architetti, ingegneri, enti statali parastatali, cinematografi, alberghi, società private, per collocamento tappeti e corsie pura gomma per pavimentazione, di provenienza estera. Assicuransi condizioni e qualità in assoluta concorrenza. Indirizzare offerte unitamente referenze: Ditta Daniele Zambiasi, Trento, Belenzani 6. 5294 P

RAPPRESENTANTE pratico ramo macchine caffè espresso bar cerca seria industria per Trieste Monfalcone Gorizia. Scrivere: Udine, via Musoni 11. Telef. 3984. 5336 P

TENDINE per usci, cercansi ovunque rappresentanti piazzisti. Giovannina Medico. Monopoli (Bari). 5371 P

VERNICIATURA a spruzzo nuovo brevetto tedesco, cercansi rappresentanti introdotti diversi rami industrie. Documentare introduzione, referenze ineccepibili, Neostucco, Scalvini 6 (Bovisa), Milano. 5153 P

Q Auto moto cicli L. 40

BALILLA vendesi occasione. Telefono 93974, in giornata. 41435 Q

GIARDINETTA 500-C nuova vendesi. Via Buonarroti 32, tel. 91522.

MOTOGUZZI, Utilitarie. Aironsport Falcone. Occasione Ercole 15 q.li pronte. Fabio Severo 18. 61601 Q

500 A balestra lunga ottime condizioni. Telefonare 8559. 41492 Q 41499 Q

1400 Siata-Daina, 500 C, B, A. Viale Miramare 1. 41449 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ESERCIZIO avviatissimo, reddito molto elevato, cedesi per ritiro affari. Esclusi intermediari. Importo necessario 16 milioni. Seri riflettenti scrivano a Cassetta 10923 R U.P.I.

OFFICINA meccanica attrezzata, vendesi o affittasi. Telefono 32383. 41480 R

1 MILIONE restituibile al VI mese 25 mila mensili interesse, massima garanzia. Cassetta 20706 R U.P.I.

S Case ville terreni L. 50

AFFITTO vendo Piccardi 49 seminterrato mq. 65 uso magazzino laboratorio ecc., prezzo da convenirsi. Rivolgersi portineria. 5366 S

APPARTAMENTO occupato, via Piccardi 49, esentasse, vani 3 anticamera cucina stanzinobagno termo autonomo ripostiglio, vendo 1.280.000. Rivolgersi portineria. 5366 S

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze cerco compensando bene. Telefonare 95951. 41490 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, ville, case, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi Universal, via Parini 15. 41490 S

VILLETTE 2 appartamenti da costruire via Navali-Besenghi, vendonsi. Montecuccolo 41, Spada. 41486 S